

2016/
2019

PIANO TRIENNALE
dell'OFFERTA
FORMATIVA

Scuola Secondaria di I grado
"Giovanni XXIII"
Via Arena, 11 - Bergamo



Seminario
Vescovile
di Bergamo

INDICE degli ARGOMENTI

1. PARTE GENERALE

- Introduzione: chi siamo
- Finalità
- L'organizzazione
- Organismi di progettazione e gestione
- Attività formative per il personale docente
- Strutture e servizi
- Rapporto con il territorio

1.1-6 ALLEGATI alla PARTE GENERALE

- 1.1. Organismi di progettazione e gestione
- 1.2. Attività di ampliamento/potenziamento
- 1.3. Progetti di educazione alla legalità
- 1.4. Indicatori e descrittori cognitivi della valutazione delle prove curriculari
- 1.5. Indicatori di valutazione del comportamento
- 1.6. Rapporti Scuola-Famiglia

PARTE GENERALE

1. INTRODUZIONE

CHI SIAMO

La scuola **Secondaria di I grado** e i **Licei Classico** e delle **Scienze Umane a opzione economico sociale** Giovanni XXIII sono le **Scuole del Seminario Vescovile di Bergamo**. Si trovano in Città Alta, nella zona più antica della città, all'interno delle mura venete.

La scuola **Secondaria di I grado** è inserita nell'ambiente educativo del Seminario, costituito da una comunità educante e da una scuola che lavorano in stretta sinergia.

La **missione** del Seminario è definita come **servizio al discernimento vocazionale** per quei ragazzi e giovani che desiderano impegnare la loro vita, alla luce del Vangelo, al servizio della comunità cristiana.

Il Seminario e la sua scuola furono fondati nel 1567. La prima sede fu presso la chiesa di San Pancrazio, in **Città Alta**. Nel 1572 venne trasferita al Seminario e approdò definitivamente all'attuale sede nel 1821, sul colle San Giovanni. A partire dagli anni sessanta del XX secolo il nuovo Seminario, costruito sul medesimo luogo del precedente, ha rinnovato profondamente i propri ambienti consentendo una moderna strutturazione della scuola, mettendo a disposizione ambienti all'avanguardia per quanto riguarda i servizi e la didattica.

CICLO SCOLASTICO

Il Seminario di Bergamo offre un **ciclo scolastico** che va dalla **Scuola secondaria di I grado** a due **Licei, Classico** e delle **Scienze umane a opzione economico sociale**.

La scuola del Seminario è una **Scuola Cattolica e Paritaria**, inserita nel sistema scolastico nazionale, che si impegna ad elaborare un'offerta formativa conforme all'ordinamento nazionale e abilitata a rilasciare **titoli di studio aventi valore legale**.

E' **aperta** ad alunni maschi che condividono gli ideali di ispirazione cristiana. Essa cerca di coniugare la trasmissione del sapere con l'esperienza di vita: la ricchezza spirituale e culturale che ne derivano costituiscono un patrimonio da condividere con ragazzi e famiglie desiderose di intraprendere un significativo cammino formativo.

2. FINALITÀ

LA FORMAZIONE

La proposta educativa e culturale della scuola del Seminario pone come **finalità primaria** la **formazione della persona** nella sua completezza, offrendo gli strumenti e i linguaggi per interpretare profondamente l'esperienza umana, quindi aiutare una scelta di fede e di vocazione sacerdotale più consapevole e critica. In questa logica la visione cristiana intende favorire la lettura delle diverse proposte culturali e delle problematiche storiche in una visione sintetico-sinfonica del sapere e dell'uomo aperto al Trascendente.

La Scuola si caratterizza per l'impegno rivolto agli studenti nel fare assumere un **metodo di studio rigoroso e critico**, nel fornire una **completezza disciplinare** e nello sviluppare una dimensione interdisciplinare che aiuti a cogliere i vari legami e le interdipendenze dei fenomeni studiati. Tali finalità saranno realizzate attraverso i vari linguaggi, da quelli convalidati da lunga tradizione scolastica a quelli che le nuove tecnologie, la società del tempo e la didattica mettono a disposizione.

La scuola quindi si impegna, secondo le indicazioni della legge 107 del 2015, a innalzare il livello di istruzione e le **competenze** degli studenti, a rispettare i tempi e gli stili di **apprendimento**, ad

essere **laboratorio** permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di **cittadinanza** attiva.

La **responsabilità educativa** della scuola del Seminario è comunitariamente condivisa da **sacerdoti** e **laici** insieme: l'équipe degli educatori (rettore, vicerettori, educatori, assistenti) e il gruppo degli insegnanti, sacerdoti e laici. La testimonianza di vita, la professionalità, lo stile educativo volto a creare un ambiente centrato sui ragazzi, sono gli elementi fondamentali di azione educativa che con gradualità, serietà e continuità stimoli i ragazzi a divenire protagonisti della propria vita.

L'azione dei docenti si attua in collaborazione con la **comunità educante** in un clima di reciproca fiducia. Gli organismi partecipativi della scuola sono la mediazione per creare reale sintonia tra tutti i componenti della responsabilità educativa.

La **progettazione educativa e didattica** di Istituto è affidata al **Collegio dei Docenti**, che opera in conformità alla normativa che regola il Sistema Educativo Nazionale di Istruzione e di Formazione. La partecipazione è valorizzata a tutti i livelli attraverso gli organi collegiali, veri e propri momenti di confronto e comunicazione: il **Consiglio d'Istituto**, il **Collegio dei Docenti**, il **Comitato Tecnico-Scientifico**, incontri programmati con i genitori e con i sacerdoti.

La relazione con le **famiglie** si basa sulla partecipazione agli organi collegiali e si attua anche con momenti formativi e culturali.

IL COMPITO EDUCATIVO

La scuola del Seminario si propone di fornire gli strumenti per una formazione completa che armonizzi **convincimenti personali**, ampie **conoscenze culturali** e **specifiche competenze disciplinari**.

L'azione educativa sarà orientata dai seguenti obiettivi:

Tradizione e innovazione:

- conservare e valorizzare i saperi della tradizione
- fornire agli studenti una seria preparazione culturale, umanistica e scientifica
- imparare a leggere la contemporaneità
- entrare in relazione critica con la complessità del presente, nella sua dimensione locale, europea e mondiale.

Identità personale:

- favorire la crescita degli studenti attraverso la conoscenza di sé e del proprio mondo;
- potenziare la motivazione, l'impegno, la fiducia in sé stessi, la capacità di adattamento;
- formare persone equilibrate, mature e responsabili, tese alla piena realizzazione di sé anche attraverso il successo scolastico.

Relazioni:

- promuovere lo sviluppo socio-affettivo e le abilità relazionali;
- educare all'ascolto reciproco, al rispetto, alla conoscenza dell'altro;
- educare alla collaborazione, anche interculturale.

Vocazione:

- formare persone consapevoli di sé e coscienti della propria unicità;
- iniziare alla questione del senso della propria esistenza in vista di un libero e maturo progetto di vita.

LA PROPOSTA SPIRITUALE E RELIGIOSA

Scuola cattolica e orientata al discernimento vocazionale, la scuola del Seminario si propone di offrire ai propri alunni una educazione completa.

Consapevoli che **l'esperienza della fede** coincida con una profonda **esperienza umana** segnata dall'incontro tra la propria libertà e una promessa di senso consegnata dal Vangelo, gli educatori del Seminario intendono offrire ai propri alunni tutti gli elementi esperienziali della vita cristiana, affinché gli alunni possano scoprire la ricchezza e la bellezza dell'essere **uomini secondo il Vangelo**.

A tal fine concorrono sia l'offerta di una seria **formazione culturale**, progettata e armonizzata lungo l'itinerario scolastico, sia la proposta di **attività di animazione spirituale**, che nella scuola del Seminario si pone come accompagnamento degli studenti, delle famiglie, dei docenti e del personale della scuola.

In concreto verranno offerte iniziative quali ritiri spirituali, tempi di preghiera, esercizi spirituali, momenti di condivisione comunitaria.

3. L'ORGANIZZAZIONE

AMMISSIONE

Possono essere ammessi alla scuola del Seminario tutti gli alunni che, insieme con le loro famiglie, intendono dividerne le finalità educative. L'iscrizione comporta che si conosca e accetti lo spirito del **progetto educativo** del Seminario.

Si presuppone il desiderio di impegnarsi non solo nello **studio** ma anche in un **cammino** che si traduca in un comportamento e stile adeguati da tenere dentro e fuori la scuola.

La consapevolezza della natura e della finalità della scuola del Seminario e dell'impegno che alunni e genitori intendono assumere verranno sottoscritti nel **Patto educativo di corresponsabilità**.

ISCRIZIONE

Le modalità di iscrizione verranno indicate dalla Segreteria Scolastica, previo **colloquio** con il **Coordinatore Didattico** e un Educatore al fine di decidere consensualmente l'ammissione alla scuola.

Le **condizioni di permanenza** nella scuola del Seminario non sono unicamente di natura scolastica o disciplinare: oltre all'attitudine al tipo di corsi scolastici offerti e alla serietà dell'impegno e del comportamento, è subordinata al perdurare della coerenza agli obiettivi educativi condivisi tra scuola del Seminario, famiglia e alunno.

Accogliere e riconfermare per gli anni successivi quelle già accettate è di esclusiva competenza del Gestore della Scuola.

L'accettazione o riaccettazione dell'alunno è **annuale**; il rapporto educativo si intende tacitamente rinnovato per l'anno successivo se una delle parti non abbia manifestato esplicitamente volontà diversa entro la fine dell'anno scolastico.

LA COMUNICAZIONE

Per il raggiungimento delle finalità della proposta educativa la Scuola favorisce relazioni costanti con la famiglia, nel rispetto dei reciproci ruoli e nella convinzione che solo nel supporto vicendevole e nella condivisione della linea educativa si consente agli alunni di crescere e maturare.

La famiglia ha come riferimento oltre che il **Coordinatore Didattico**, la figura del **sacerdote-educatore** che accompagna gli alunni in una crescita armonica.

Le comunicazioni tra la scuola e la famiglia avvengono attraverso il **Libretto Scolastico** personale e la consultazione del **Registro on-line**. Attraverso questi strumenti vengono indicate annotazioni sul comportamento, l'impegno, la puntualità, le valutazioni, la cura del materiale. La consultazione puntuale del Registro on-line consente di avere un quadro sempre aggiornato sul percorso scolastico.

Sono previsti e favoriti **colloqui individuali** con i docenti secondo un calendario prestabilito.

Comunicazioni di ordine generale vengono trasmesse attraverso avvisi tramite posta elettronica o consegnate direttamente agli alunni.

COMUNICAZIONE ESITI SCOLASTICI

Le famiglie possono accedere a **Registro on-line** e prendere visione dell'andamento scolastico del proprio figlio.

Al **termine di ogni periodo di valutazione intermedia** vengono certificate le valutazioni mediante la "Scheda personale".

4. ORGANISMI di PROGETTAZIONE e di GESTIONE

ALLEGATO 1

La collaborazione e la corresponsabilità nell'azione educativa sono coordinate dagli **Organi Collegiali** previsti dalla legge.

Gli organismi in funzione sono:

- Consiglio d'Istituto
- Comitato scientifico
- Organi Collegiali dei docenti:
 - Collegio dei Docenti
 - Consigli di Classe
- Organismi di partecipazione dei genitori:
 - Consiglio d'Istituto
 - Consigli di Classe
 - Assemblea di Classe dei genitori
- Organismi di partecipazione degli alunni dei Licei:
 - Assemblea di Classe degli Alunni
 - Assemblea degli studenti

5. ATTIVITA' FORMATIVE PER IL PERSONALE DOCENTE

"Al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale" (L. 107/2015, comma 56), la formazione dei docenti sarà finalizzata allo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti (L. 107/2015, comma 58 c).

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione di attività formative legate alla cultura digitale, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico.

A partire dall'anno scolastico 2015/16 il corso si propone i seguenti obiettivi:

- fornire un'ampia panoramica delle possibilità didattiche ed educative offerte dalla tecnologia di consumo;
- offrire indicazioni utili per la progettazione di interventi basati sulla tecnologia e articolate in fasi strutturate;
- sostenere l'acquisizione di competenze e l'autoaggiornamento, attraverso l'indicazione di canali informativi appropriati.

6. STRUTTURE e SERVIZI

Tutte le aule della scuola sono **cablate** e dotate di connessione alla **rete Internet**. In ogni aula è presente un Personal Computer per il **Registro on-line** e per la didattica.

La scuola è dotata di **aule speciali**:

- l'aula-laboratorio di **Lingue**,
- l'aula **Informatica**,
- l'aula-laboratorio di **Chimica e Biologia**,
- l'aula-laboratorio di **Fisica**,
- l'aula **Musica**
- aula **proiezioni**

SPAZI SPORTIVI

- le due **palestre**
- **i campi di calcio**
- i campi da **basket** e da **tennis**
- **la piscina coperta**

SPAZI di INCONTRO

- la **chiesa**
- **l'auditorium**
- le sale **riunioni**
- l'aula di **ricevimento** per colloqui genitori

SPAZI FUNZIONALI

- la **segreteria**
- **l'ufficio amministrativo**
- la **sala professori**
- **l'infermeria**
- una **biblioteca** dotata di 170.000 volumi, 1500 titoli periodici in diverse lingue.

La scuola è dotata di un piccolo, ma interessante **museo** di zoologia, paleontologia e mineralogia, di fisica e di informatica.

ORARI E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

Apertura scuola	da LUNEDI a SABATO	dalle ore 7.30
Apertura sportello Segreteria didattica	da LUNEDI a VENERDI	dalle ore 8.30 alle 11.30
Apertura Biblioteca	da LUNEDI a VENERDI	dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00

7. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La Scuola, in virtù delle sue diverse attività formative e didattiche, si avvale della collaborazione con le seguenti istituzioni presenti sul territorio:

- **Scuole cattoliche di Bergamo.**
- **Coni.**
- **CSI**
- **Accademia Musicale Santa Cecilia.**
- **Accademia Carrara.**
- **GAMEC (Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea).**
- **Musei.**
- **Istituti educativi ed assistenziali.**
- **Le parrocchie della Diocesi.**
- **Circoli culturali.**
- **Studio psicologico.**

PIANO di STUDI

L'OFFERTA della SCUOLA SECONDARIA di I grado

La **Scuola Secondaria di I Grado** è **paritaria** e si inserisce nel sistema scolastico nazionale con le altre scuole statali e paritarie del territorio.

Come tale è a pieno titolo sede degli **Esami di Stato** conclusivi del primo ciclo.

La scuola del Seminario cura con particolare attenzione la **continuità** tra la scuola secondaria di I grado e la propria **scuola secondaria di II grado**, i Licei classico e delle Scienze umane: viene valorizzato il medesimo stile educativo e organizzativo.

LA COMUNITÀ EDUCANTE

La **Comunità educante** è costituita dai responsabili – educatori della comunità del seminario minore, dal Coordinatore Didattico, da tutti gli insegnanti, dagli animatori spirituali e dagli assistenti che seguono i ragazzi nelle ricreazioni.

Gli **insegnanti** che operano in ogni classe formano il **Consiglio di Classe** e svolgono l'azione educativa in modo corresponsabile, ponendo al centro dell'attività formativa la persona dell'alunno.

Nel Consiglio di Classe viene identificata la figura di un **Coordinatore**, primo punto di raccordo tra le famiglie e la scuola.

Ai **genitori** che affidano i loro figli alla scuola del Seminario viene riconosciuto un ruolo fondamentale nella responsabilità educativa. La presenza dei loro **rappresentanti** nel Consiglio di Classe rappresenta un canale privilegiato per il dialogo con i docenti e la scuola.

Per l'accompagnamento degli alunni nella loro crescita spirituale importante è la presenza degli **animatori spirituali**. I colloqui personali, le iniziative religiose, liturgiche, gli incontri di preghiera, la partecipazione a esperienze di formazione e di vita comunitaria, sono gli strumenti attraverso cui si vuol valorizzare la proposta educativa cristiana.

IL TEMPO SCUOLA

L'attività didattica si svolge dal **Lunedì** al **Sabato**. Sono previsti anche **due pomeriggi**: il Martedì, per **attività curricolare** e il Giovedì per eventuali corsi di **recupero**.

L'anno scolastico è suddiviso in **due quadrimestri**.

L'ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

In virtù dei dispositivi sulle forme di flessibilità dell'autonomia didattica o organizzativa previsti dal regolamento 275 (D.P.R. n. 275/99), la nostra scuola ha deliberato l'organizzazione del quadro orario settimanale secondo unità orarie di 50 minuti. La scelta, sperimentata e attuata da diversi anni con buoni esiti, consente la realizzazione di percorsi formativi flessibili e di potenziamento nelle aree curricolari attraverso il recupero dei 10 minuti curricolari. Pertanto le unità orarie da 60 minuti della Scuola Secondaria di I grado vengono articolate secondo la pianificazione oraria indicata di seguito.

Le indicazioni contenute nel D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009 prescrivono un monte ore annuale obbligatorio di 990 ore di 60 minuti di lezione, distribuite su 33 settimane convenzionali (pari a 29 ore settimanali più 33 ore annuali da destinare ad attività di approfondimento).

Nel rispetto delle modalità previste dalle norme che regolano l'Autonomia Scolastica (D.P.R. n. 275/1999 art. 8; D.L. n. 234/2000 art. 3), - che riserva alle singole istituzioni scolastiche una quota

oraria obbligatoria pari al 20% del monte ore annuale delle singole discipline comprese negli attuali ordinamenti e relative sperimentazioni, da utilizzare «o per confermare l'attuale assetto ordinamentale o per realizzare compensazioni tra le discipline e attività di insegnamento previste dagli attuali programmi o per introdurre nuove discipline » - il Collegio Docenti delibera ogni anno il quadro orario.

Il piano orario risulta formato da 36 unità orarie settimanali di 50 minuti: 31 unità + 5 unità orarie settimanali di 50 minuti per attività laboratoriali di ampliamento e approfondimento curricolari, organizzate secondo la programmazione di inizio anno scolastico.

Non è prevista alcuna quantificazione oraria per l'educazione alla Convivenza civile (educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare e all'affettività) e per Informatica, in quanto verranno svolte in modo trasversale, secondo la programmazione del Consiglio di Classe.

ORARIO ANNUALE

DISCIPLINE di INSEGNAMENTO	UNITÀ ORARIE SETTIMANALI di 50 MINUTI		
	classe 1 ^a	classe 2 ^a	classe 3 ^a
ITALIANO	6	6	6
INGLESE	3	3	3
Seconda lingua comunitaria: FRANCESE	2	2	2
STORIA-CITTADINANZA E COSTITUZIONE	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
MATEMATICA-INFORMATICA	4	4	4
SCIENZE	3	3	3
TECNOLOGIA	2	2	2
MUSICA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1
<i>Totale unità orarie</i>	31	31	31

Laboratori di ampliamento e potenziamento (*)	classe 1 ^a	classe 2 ^a	classe 3 ^a
INTRODUZIONE ALLA STORIA DELLA SALVEZZA ATTIVITÀ SPORTIVA ESPRESSIVITÀ TEATRALE MUSICALE PROGETTO AFFETTIVITÀ ALTRO	5	5	5
<i>Totale unità orarie</i>	5	5	5
TOTALE UNITA' ORARIE	36	36	36

La quantificazione del monte ore avrà come criterio quello di coprire le 5 unità orarie per ogni classe, ossia 165 unità orarie da 50 minuti annuali per classe. Ogni attività possiede un monte orario flessibile definito nella programmazione di giugno e settembre.

(*) Attivati secondo i termini dell'autonomia scolastica DPR 275/99 corrispondenti al 20% del monte ore annuale

ORARIO SETTIMANALE

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00-8.50	//	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE
8.50-9.40	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE
9.40-10.30	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE
10.30-10.40	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>
10.40-11.30	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE
11.30-12.20	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	<i>Laboratorio Lezione</i>	LEZIONE	LEZIONE
12.20-13.10	LEZIONE	LEZIONE	LEZIONE	<i>Laboratorio Lezione</i>	LEZIONE	//
14.20-15.10	//	LEZIONE	//	<i>Attività Recupero</i>	//	//
15.10-16.00	//	LEZIONE	//	<i>Attività Recupero</i>	//	//

Nota: le attività laboratoriali saranno attivate nelle ultime due ore del giovedì.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Gli obiettivi di cui al comma 7 della legge 107 e i relativi progetti per il loro raggiungimento sono qui di seguito elencati in modo sintetico (di seguito in allegato vengono inseriti i singoli progetti):

OBIETTIVI FORMATIVI	ATTIVITA' E PROGETTI
Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche	- Attività sportiva condotta in lingua inglese in collaborazione con l' <i>Istituto di formazione professionale sportiva "Varala Sport Institut"</i> di Tampere, Finlandia. - Classi 1 ^a , 2 ^a e 3 ^a
Figure	Docenti in organico Esperti esterni/stagisti
Risorse	Palestra/Piscina/ambienti sportivi esterni
Potenziamento comunicazione madrelingua ; potenziamento attività espressive; valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano.	- Laboratorio di ESPRESSIVITÀ TEATRALE - Classi 1 ^a e 2 ^a Secondaria di I grado.
FIGURE	Docenti in organico Esperti esterni
RISORSE	Aula di musica/Auditorium
Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale	- Laboratorio musicale - Classe 2 ^a Secondaria di I grado.
FIGURE	Docenti in organico
RISORSE	Aule scolastiche/Aula di musica
Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza ;	- Progetto EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' per tutta la scuola (Piano di Miglioramento – RAV)
FIGURE	Docenti in organico
RISORSE	Aule scolastiche
Potenziamento delle discipline motorie	Attività sportiva: - Basket, coordinazione generale (classe 1 ^a) - Pallanuoto (classe 2 ^a) - Scuola calcio (classe 3 ^a)
FIGURE	Docenti in organico Esperti esterni
RISORSE	Palestra/Ambienti sportivi esterni/Attrezzature sportive sul territorio
Valorizzazione percorsi formativi	- Corso affettività
FIGURE	Docenti in organico Esperti esterni/specialisti
RISORSE	Aule scolastiche/Enti del territorio
Potenziamento dell'ambito storico-religioso; individuare collegamenti e relazioni; competenza digitale	- Introduzione alla storia della salvezza - Classi 1 ^a , 2 ^a e 3 ^a
FIGURE	Docenti in organico Esperti esterni
RISORSE	Aule scolastiche e multimediali/Laboratorio di informatica

PIANO di MIGLIORAMENTO dell'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Il comma 14 della legge 107 prevede l'inserimento nel PTOF del **Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica**, così come scaturito dal **Rapporto di Autovalutazione**.

La nostra scuola, dopo attenta e approfondita riflessione, ha previsto un'azione di miglioramento all'interno dell'ambito delle **Competenze chiave e di cittadinanza**.

Sono previsti:

- Una progettazione strutturata delle attività di ampliamento caratterizzanti l'Offerta Formativa della Scuola Secondaria di I e II grado.
- Una misurazione oggettiva e complessiva delle competenze chiave e/o di cittadinanza e/o civiche e/o sociali.
- La costruzione di prove trasversali di area nella Scuola Secondaria di I e II grado.
- La misurazione annuale delle competenze chiave e/o di cittadinanza nelle diverse aree.

Il progetto, indicato come «**Educazione alla legalità**», si sviluppa in tre corsi che coinvolgono l'intera Scuola, di I e II grado.

ALLEGATO 3

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Rispetto alla programmazione curricolare per Piano di studio disciplinare, che è identico per tutti i singoli alunni del gruppo classe (individualizzazione degli apprendimenti), il "Piano Didattico Personalizzato" mira alla personalizzazione dell'apprendimento (in particolare per le situazioni di DSA e BES), tenendo conto delle Indicazioni per il curricolo, della realtà personale di ciascun allievo e delle scelte educative della famiglia in accordo con la comunità del Seminario, affinché le buone capacità degli allievi, attraverso conoscenze e abilità, diventino competenze personali effettive nelle diverse situazioni di vita.

La personalizzazione dell'apprendimento integra le diverse attività educative (lezioni, laboratori, peer education¹), valorizza le connessioni interdisciplinari e in genere l'unità del sapere, del sapere e del fare, per un apprendimento formativo e significativo che si leghi al progetto di vita degli alunni.

METODO DIDATTICO: Unità di Apprendimento

La nostra Scuola, in linea con le indicazioni delle recenti riforme, ha adottato nella programmazione didattica la metodologia delle Unità di Apprendimento.

Le unità didattiche tradizionali sono centrate sulla didattica e quindi sull'insegnante e sui contenuti della materia da trasmettere. Esse rappresentano la modalità ordinaria della strutturazione del processo di insegnamento-apprendimento nella nostra scuola mentre si sperimentano le unità di apprendimento.

Queste ultime invece sono centrate sulla persona dell'alunno, considerato in relazione al gruppo o

¹ **La Peer Education** (letteralmente "Educazione tra Pari") identifica una strategia educativa volta ad attivare un processo spontaneo di **passaggio di conoscenze**, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo **ad altri membri di pari status**; un intervento che mette in moto un **processo** di comunicazione globale, caratterizzato da un'esperienza profonda ed intensa e da un forte atteggiamento di ricerca di autenticità e di sintonia tra i soggetti coinvolti. "[...] l'educazione fra pari è il processo grazie al quale dei giovani, istruiti e motivati, intraprendono lungo un periodo di tempo attività educative, informali o organizzate, con i loro pari (i propri simili per età, vissuto, interessi), al fine di sviluppare il loro sapere, modi di fare, credenze e abilità e per renderli responsabili e proteggere la loro propria salute. L'educazione fra pari ha luogo in piccoli gruppi o con un contatto individuale e in molteplici posti: in scuole e università, circoli, chiese, luoghi di lavoro, sulla strada o in un rifugio o dove i giovani si incontrano." Dal Manuale "TRAINING FOR TRAINERS, PEER EDUCATION" (IAG).

alla classe. Perciò la progettazione di una unità di apprendimento non parte dalle discipline, ma dal Profilo (“Profilo educativo, culturale e professionale dello studente...” secondo le NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI PER LA SCUOLA DELL’INFANZIA E IL PRIMO CICLO), per vedere come è l’alunno in quel momento quanto a capacità e competenze e essere così orientati dal Profilo nella scelta dei contenuti delle Indicazioni per il curricolo da proporre per promuovere un apprendimento unitario adeguato al Profilo e quindi capace di orientare a sua volta l’alunno nella sua esperienza quotidiana e nelle sue scelte di vita (autonomia e orientamento nel sapere, nel fare e nell’essere).

Le unità di apprendimento rappresentano l’unità di base del processo di apprendimento-insegnamento. Sono un intero di apprendimento che si distingue per essere unitario, articolabile al suo interno, adatto e significativo per gli alunni, attraverso la declinazione di obiettivi formativi personalizzati.

Possono essere rivolte al singolo, ma in genere riguardano gruppi di livello, gruppi di compito o elettivi, il gruppo classe. Tenendo conto dei Documenti nazionali, del PTOF e della realtà personale e socio-familiare degli alunni, le unità di apprendimento mirano a trasformare in competenze personali le capacità degli allievi per mezzo delle conoscenze e abilità da acquisire, a partire da obiettivi formativi, adatti non solo all’istruzione, ma anche alla formazione integrale della persona.

Gli obiettivi formativi sono definiti anche con gli standard di apprendimento attesi rispetto a competenze, conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari presenti nelle Indicazioni; comportano la scelta di contenuti, metodi e soluzioni organizzative per concretizzare gli obiettivi; richiedono infine l’adozione di modalità di verifica dei livelli di conoscenza e abilità acquisiti e delle competenze eventualmente raggiunte.

Tali obiettivi devono essere perseguiti utilizzando la didattica laboratoriale disciplinare e interdisciplinare in gruppi classe/interclasse e in gruppi di livello, di compito, elettivi, e nei Laboratori.

Le attività educative e didattiche e quelle di insegnamento disciplinare devono infine obbligatoriamente essere utilizzate anche per l’educazione alla “cittadinanza e costituzione”.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La finalità educativa e formativa è l’elemento qualificante della valutazione, che deve essere intesa pertanto come accertamento dello sviluppo educativo entro il contesto dello sviluppo culturale. In tal senso la valutazione deve far riferimento alla realtà complessiva del soggetto colto in concreto nella sua dimensione culturale vissuta.

La valenza pedagogica della valutazione si esprime inoltre attraverso un controllo continuo del processo di apprendimento. La valutazione viene infatti utilizzata a livello preliminare per appurare quali siano le condizioni di partenza di ciascun alunno rispetto a quanto si desidera far apprendere: la mancanza di prerequisiti essenziali nei casi individuali potrà così essere affrontata subito con interventi di compensazione e di recupero; durante lo sviluppo dell’Unità d’apprendimento; al termine dello sviluppo delle diverse unità di apprendimento, per orientare gli atti decisionali del docente nella duplice direzione del “recupero” per gli alunni che non abbiano realizzato livelli di apprendimento adeguati, e/o per passare all’unità successiva.

La valutazione si configura così come momento determinante della programmazione e progettazione, in quanto oltre che atto di verifica finale del processo di apprendimento, rappresenta uno strumento di autoregolazione del lavoro scolastico nonché di riflessione, da parte dei docenti, sul lavoro stesso di valutazione, sui mezzi usati e sulla loro pregnanza.

L’efficienza del sistema formativo scolastico viene valutata soprattutto attraverso la valorizzazione degli incontri istituzionali scuola-studenti-famiglie: Consiglio d’Istituto, Collegio dei docenti, Consigli di classe, Comitato scientifico, colloqui con i genitori, assemblee dei genitori.

La valutazione interna all'Istituto è di competenza dei docenti; usa metodi quantitativi e qualitativi; riguarda la valutazione periodica e annuale di apprendimenti, comportamenti, competenze; prevede sia lo sviluppo che il recupero degli apprendimenti; comprende anche la valutazione di periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo e l'autovalutazione di Istituto.

Per rilevare il grado di raggiungimento da parte dell'alunno delle competenze disciplinari, e verificare la validità del processo didattico ed educativo, sono proposte da ciascun insegnante verifiche sistematiche e periodiche in relazione all'attività svolta.

L'Esame di Stato considera e valuta le competenze acquisite durante e alla fine del primo ciclo di studi.

INDICATORI e DESCRITTORI COGNITIVI della VALUTAZIONE

ALLEGATO 4

INDICATORI per la VALUTAZIONE del COMPORTAMENTO

In ottemperanza al Decreto del Presidente della Repubblica n. 122, del 22 giugno 2009, la valutazione del profitto curricolare è sempre accompagnata dalla valutazione del comportamento dell'alunno. Essa viene attribuita dal Consiglio di classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti criteri:

- livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con riferimento all'offerta formativa proposta;
- partecipazione attiva alla proposta didattica;
- collaborazione con insegnanti e compagni;
- frequenza e puntualità;
- comportamento coerente con il corretto esercizio dei propri diritti e dei propri doveri;
- rispetto degli ambienti e delle strutture della scuola;

La valutazione viene attribuita secondo la **GRIGLIA** in allegato.

ALLEGATO 5

ATTIVITÀ di RECUPERO

Per gli alunni che presentano difficoltà e carenze nell'apprendimento la Scuola predispone ore pomeridiane di recupero, sia di natura teorico-contenutistica (soprattutto per la classe prima, in relazione a lacune nei prerequisiti in ingresso, e a difficoltà circa specifici argomenti disciplinari), sia di natura metodologica (con particolare riferimento agli ambiti di produzione e comprensione linguistica), sia di natura meta-cognitiva. In particolare quest'ultimo ambito è finalizzato ad aiutare l'alunno a monitorare e valutare il proprio processo di apprendimento.

Tali attività – affidate ai Docenti interni della Scuola o a personale esterno su parere del Consiglio di Classe – coinvolgono in primo luogo materie a valenza trasversale e si caratterizzano per la personalizzazione delle modalità di svolgimento in base ai bisogni formativi degli alunni rilevati nel corso dell'anno.

I percorsi personalizzati di recupero vengono concordati in sede di Consiglio di Classe.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Fondamentale nel contratto fra la Scuola e i soggetti coinvolti (genitori, alunni, ...) è la trasparenza del processo formativo che si esplica in una varietà di incontri e/o comunicazioni formali ed informali per sviluppare un rapporto costruttivo tra Famiglia e Scuola; in questo rapporto un ruolo fondamentale è svolto dalla figura dell'educatore e del vice-rettore della Comunità della Scuola Secondaria di I grado, che mantengono rapporti costanti e organizzano incontri di classe per i genitori.

La trasparenza del lavoro dei Docenti in classe intende garantire agli studenti:

- la conoscenza dei percorsi didattici;
- la conoscenza dei criteri di valutazione;
- una valutazione trasparente e tempestiva;
- una valutazione che, evidenziando i punti di forza e di debolezza, possa condurre ad un miglioramento del rendimento.

Inoltre, l'adozione del *Registro on-line* consente e alle famiglie di monitorare costantemente gli sviluppi del percorso formativo.

Oltre a queste forme di informazione la legge 7 agosto 1990 n. 241 riconosce il diritto, ai soggetti interessati, alla visione o copia dei documenti al fine di garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'attività amministrativa.

La documentazione che il genitore o lo studente può richiedere è la seguente:

- verifiche scritte effettuate nelle singole discipline;
- programmi didattici delle discipline;
- programmazione annuale del Consiglio di classe;
- verbali Consigli di classe;
- documenti di valutazione.

ALLEGATO 6

ALLEGATO 1

ORGANISMI DI PROGETTAZIONE E GESTIONE

ORGANISMO	COMPOSIZIONE	COMPITI
Consiglio d'Istituto	MEMBRI DI DIRITTO: il Gestore delle Scuole (Rettore del Seminario), il Coordinatore Didattico, i Vice-Rettore, l'Economo, 1 addetto alla Segreteria. MEMBRI ELETTI RAPPRESENTANTI DELLE VARIE COMPONENTI (elezioni triennali): 2 insegnanti della Scuola Secondaria di I grado e 2 insegnanti dei Licei, 3 genitori della Scuola Secondaria di I grado e 2 genitori dei Licei, 2 studenti dei Licei (elezioni annali). Possono, inoltre, essere chiamati a partecipare, a titolo consultivo, psicopedagogisti della Scuola e esperti esterni.	Decide i criteri generali di organizzazione e programmazione dell'attività della Scuola, a partire dalle finalità istituzionali indicate nel «Progetto Educativo. Seminario Minore» (26 gennaio 2002) e secondo quanto previsto dallo Statuto degli Organi Collegiali (ultima versione 27 settembre 2005). In particolare: elegge Presidente, Vice-Presidente del Consiglio d'Istituto e forma la Giunta esecutiva, nella prima seduta del Triennio; adotta il POF e il Regolamento interno dell'Istituto; delibera il Bilancio, il Calendario scolastico, i criteri di formazione delle classi, eventuali iniziative assistenziali; promuove scambi con altre scuole e la partecipazione ad attività culturali, ricreative e sportive; propone l'adeguamento dei mezzi didattici alle esigenze effettive delle Scuole; controlla l'andamento didattico e amministrativo dell'Istituto.
Giunta esecutiva	MEMBRI DI DIRITTO: il Coordinatore Didattico, 1 addetto della Segreteria. MEMBRI ELETTI DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO: Presidente del Consiglio di Istituto, 1 Vice-Rettore.	Prepara gli argomenti e predispone il bilancio della CASSA SCOLASTICA per sottoporli al Consiglio d'Istituto.
Collegio dei Docenti	Coordinatore Didattico e i Docenti delle Scuole Secondarie di I e II grado.	Decide e verifica la programmazione educativo-didattica dell'Istituto nel quadro del «Progetto Educativo. Seminario Minore», degli indirizzi generali definiti dal Consiglio d'Istituto e tenendo conto delle proposte dei Consigli di classe. In particolare: elabora il POF; propone al Coordinatore didattico modalità di composizione delle classi, di formulazione dell'orario delle lezioni, di svolgimento delle altre attività scolastiche; valuta l'azione didattica complessiva e cura il recupero dei casi difficili; promuove iniziative di sperimentazione e l'aggiornamento dei Docenti; adotta i libri di testo; elegge due collaboratori del Coordinatore didattico (uno per la Scuola Secondaria di I grado e uno per i Licei); elegge i Docenti rappresentanti nel Consiglio d'Istituto.
Consiglio di classe	Coordinatore Didattico, Docenti delle singole classi, 2 genitori per la Scuola Secondaria di I grado, 2 genitori e 2 studenti (uno per ogni indirizzo) per i Licei.	Cura e coordina l'azione educativo-didattica nelle singole classi, dalla programmazione alla valutazione, in riferimento al Consiglio d'Istituto e al Collegio dei Docenti. In particolare: elabora, all'inizio dell'anno, la programmazione e ne verifica in itinere l'attuazione secondo i criteri e le modalità stabiliti; individua i momenti dell'interdisciplinarietà (argomenti di lezioni e della settimana interdisciplinare) e le attività inerenti l'attività didattica (visite e gite culturali); coordina

ORGANISMO	COMPOSIZIONE	COMPITI
Consiglio di classe		le scadenze delle verifiche, valuta la situazione della classe e dei singoli alunni, stabilisce i momenti di intervento per gli studenti in difficoltà; esprime una valutazione, corretta e univoca, sui singoli allievi e sull'intera classe sia nelle diverse verifiche sia nei giudizi e nei voti quadrimestrali e di fine anno.
Comitato scientifico	Coordinatore Didattico, 3 insegnanti interni e 4 esperti esterni nominati dal Gestore stesso.	Affianca e consiglia gli organismi scolastici in ordine all'andamento didattico della sperimentazione (in esaurimento); valuta la conformità del lavoro scolastico rispetto alle indicazioni del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e alle linee del «Progetto Educativo. Seminario Minore».
Assemblea dei genitori: di classe e d'Istituto	Genitori degli alunni di una classe o di tutta la Scuola; possono partecipare il Coordinatore Didattico e gli insegnanti.	Comunica le conclusioni al Consiglio d'Istituto, tramite la Giunta esecutiva, per eventuali decisioni di sua competenza.
Assemblea degli studenti dei Licei: di classe e d'Istituto	Tutti gli studenti della Scuola. Possono, inoltre, essere chiamati esperti esterni indicati dagli alunni, ma autorizzati dal Consiglio d'Istituto. Possono assistere il Coordinatore Didattico, gli insegnanti e i membri del Consiglio d'Istituto	Occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della Scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.

FIGURE GESTIONALI

FUNZIONI	COMPITI		
	IN RELAZIONE AL COORDINATORE DIDATTICO	IN RELAZIONE AGLI STUDENTI	IN RELAZIONE AI GENITORI
Coordinatore didattico e/o di classe	<ul style="list-style-type: none"> - indirizza l'attività del consiglio di classe perché sia coerente con il piano dell'offerta formativa. - opera per la costituzione di un clima di classe positivo nei confronti degli studenti e per la realizzazione di un'effettiva collegialità. - cura l'organizzazione, la realizzazione e la verifica della attività interdisciplinari. 	Svolge la funzione di tramite con il Consiglio di classe.	Relaziona sull'andamento della classe durante i Consigli di classe.
Referente di progetto	<ul style="list-style-type: none"> - È designato dal Collegio Docenti su progetto. - Collabora con il dirigente scolastico e con i Consigli di classe. - Relaziona nel Collegio Docenti sui risultati alla fine di ogni anno. 		
Responsabile sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> - È indicato dal gestore e dalla amministrazione della Scuola. - È responsabile di tutto quanto previsto dal Decreto Legislativo numero 81 del 9 aprile 2008 <i>Testo unico sulla sicurezza sul lavoro</i> (questo Decreto riunisce, modifica ed armonizza la precedente normativa -Legge 626- in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro). 		
Collaboratori del Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Sono eletti dal Collegio Docenti. - Si occupano di attività particolari (orario, preparazione strumenti per le riunioni, coordinamento con la Segreteria...). 		

ALLEGATO 2

ATTIVITÀ di AMPLIAMENTO - POTENZIAMENTO

CORSO di INTRODUZIONE alla STORIA della SALVEZZA

DISCIPLINA/E REFERENTE/I - Religione.

DESTINATARI - Classe 1^a, 2^a e 3^a Secondaria di I grado.

FINALITA'

- Riconoscere come la storia della salvezza prenda il via dall'incontro tra Dio e l'uomo e dall'alleanza stipulata e rinnovata nel corso della storia del popolo d'Israele.
- Riconoscere, nelle vicende dei patriarchi, il legame tra la storia del popolo d'Israele e la terra promessa dal Signore.
- Partendo dalla biografia di Mosè, osservare la storia della salvezza operata da Dio come storia continua di liberazione del popolo d'Israele dalle schiavitù, oltre ai momenti fondativi come la consegna della Legge e l'arrivo alla Terra Promessa.
- Conoscere l'epoca della monarchia attraverso le grandi figure del profeta Samuele e dei re Saul, Davide e Salomone; le vicende alterne dei loro governi e il rapporto con Dio e con la città-capitale di Gerusalemme
- Riconoscere il profetismo come fenomeno umano universale, a partire dall'Antico Testamento e attraverso diverse tipologie di vocazione profetica. Il profeta fa esperienza di Dio ed è uomo inviato alla comunità. L'attualizzazione del carisma profetico al mondo contemporaneo, visto attraverso alcune figure chiave della storia della Chiesa e della società del secolo scorso: Madre Teresa di Calcutta, Oscar Romero, Gandhi, Iqbal Masih, Martin Luther King. Il profetismo del Concilio Ecumenico Vaticano II.

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none">• Comprendere l'intenzione dell'autore biblico nella narrazione degli eventi religiosi; conoscere il processo di formazione del testo biblico scritto. Comparare i racconti di Creazione nel libro di Genesi e il loro linguaggio mitologico coi racconti di altre civiltà ad essi contemporanee.• Comprendere la prospettiva di fede dell'autore biblico nel presentare i diversi racconti dei primi capitoli di Genesi;• Riconoscere la Bibbia come biblioteca di libri e racconto <i>di fede</i> eterogeneo della storia dell'alleanza popolo-Dio; il passaggio dal racconto orale al testo scritto.<ul style="list-style-type: none">• Il libro della Genesi e il linguaggio mitologico dei primi racconti di Creazione.	<ul style="list-style-type: none">• L'uso della Bibbia come strumento di lavoro e libro di testo.• Conoscere le coordinate storico-geografiche della vicenda del patriarca Abramo e il patto stipulato con Dio.• Conoscere - attraverso i passi biblici più significativi - il legame che Giuseppe mantiene con Dio nonostante le fortune alterne; riconoscere la continuità tra il racconto di Genesi e il libro dell'Esodo.• Conoscere la biografia di Mosè e il ruolo fondamentale per la storia della salvezza; l'azione miracolosa di Dio nella liberazione del popolo e lungo il cammino nel deserto fino alla Terra promessa. Conoscere le due versioni del Decalogo.	<ul style="list-style-type: none">• I racconti più significativi della prima parte del Libro della Genesi (capp.1-22): Caino e Abele, i patriarchi, Noè e il diluvio universale, la Torre di Babele. La vocazione del patriarca Abramo, la promessa della discendenza e la nascita di Isacco.• Le biografie dei patriarchi Isacco, Giacobbe e Giuseppe.• Il legame tra Giuseppe, la sua vicenda familiare e l'Egitto, terra che ospiterà il popolo per i successivi quattro secoli. Introduzione alla figura di Mosè.• La biografia di Mosè e la chiamata di Dio alla liberazione del popolo ricordando l'alleanza con Abramo.

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>Adamo ed Eva e il tema del male.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I contenuti, la storicità e la struttura del libro dei Giudici. Il ruolo dei Giudici nei confronti di Dio e delle tribù d'Israele. Le vicende di alcuni dei giudici maggiori (Debora, Gedeone, Sansone). • Conoscere la biografia di Saul, Davide e Salomone attraverso i passi biblici più significativi. Comprendere l'importanza di questa epoca per tutta la storia successiva del popolo e l'importanza strategica della conquista di Gerusalemme. • Conoscere le caratteristiche generali dei profeti come uomini che rispondono ad una chiamata particolare da parte di Dio; riconoscere i tratti comuni alle vocazioni profetiche racchiuse nei diversi libri (profeti maggiori e minori) dell'Antico Testamento. • Riconoscere il linguaggio profetico e distinguere le tipologie di vocazione dei tre profeti presi in esame; collocare storicamente la loro vicenda e rapportarla alla situazione politico-religiosa del popolo d'Israele. 	<p>Il viaggio nel deserto e la tentazione dell'idolatria; l'alleanza rinnovata attraverso la consegna delle tavole della Legge.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I libri Storici. L'arrivo nella terra di Canaan, promessa da Dio ad Abramo, e sua conquista da parte di Giosuè; tema del 'dono' della terra e dell'alleanza con Dio concretizzata nel possesso della terra. Divisione delle tribù nel territorio. • Conoscere la biografia di alcuni giudici maggiori (Debora, Gedeone, Sansone) e la loro diversa importanza per il popolo; conoscere l'ambientazione generale del libro e distinguere gli stili narrativi usati dagli autori biblici. • Le motivazioni del popolo nel richiedere un re; i criteri impiegati da Dio nella scelta dei re e l'intermediazione del profeta. Le trasformazioni conseguenti al secolo della monarchia; i tratti positivi e negativi legati ad ogni monarca. • La storia del profetismo come storia dell'alleanza stipulata da Dio con il popolo d'Israele attraverso alcuni personaggi, in particolar modo nel periodo successivo alle grandi monarchie. • Le biografie dei profeti Geremia, Isaia e Giona e la lettura di alcuni degli estratti più significativi dai libri omonimi.

METODOLOGIA

Lezioni frontali; fotocopie fornite dall'insegnante, la Bibbia, documentari/filmati, computer, ecc.

MODALITÀ di VALUTAZIONE

La verifica dell'apprendimento avviene con prove scritte al termine delle unità di apprendimento.

TEMPI di ATTUAZIONE

Il corso (triennale) prevede una lezione settimanale di 1h.

LABORATORIO MUSICALE

DISCIPLINA/E REFERENTE/I - Musica

DESTINATARI - Classe 2^a Secondaria di I grado.

FINALITA'

Suonare insieme alcuni brani con vari strumenti, studiandone insieme l'esecuzione.

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none">- Leggere e produrre: usare i linguaggi specifici- Usare mezzi strumentali.	<ul style="list-style-type: none">- Leggere sequenze ritmiche e melodiche, brani vocali e strumentali conosciuti e non- Produrre ostinati, brani ritmici e melodici seguendo specifiche indicazioni- Eseguire un brano vocale e/o strumentale rispettando le indicazioni espressive- Potenziare la tecnica strumentale- Eseguire accompagnamenti ritmici, melodici e armonici con lo strumentario didattico- Eseguire suoni alterati.	<ul style="list-style-type: none">- La notazione melodica (chiave di SOL, nell'estensione Do sotto il rigo LA sopra il rigo)- Significato e scrittura delle alterazioni melodiche- La notazione ritmica dalla semibreve alla semicroma e relative pause, punto e legatura di valore- Notazioni convenzionali e non, indicazioni di andamento, di dinamica, di agogica (*) e di espressione- Caratteristiche e tecnica dello strumento usato- Gestualità della direzione. <p>(*) <i>agogica</i> - Il vocabolo, già usato nell'antichità per indicare il movimento ascendente della melodia, fu introdotto nella moderna terminologia musicale da H. Riemann per indicare le variazioni di movimento all'interno di una composizione.</p>

METODOLOGIA

Esercitazione in classe divisi secondo gli strumenti in vista dell'esecuzione finale con tutti gli strumenti utilizzati. Esecuzione con tutti gli strumenti.

MODALITA' di VALUTAZIONE

Controllo sistematico delle esercitazioni. Saggio musicale al termine dell'anno alla presenza di tutta la scuola.

TEMPI ATTUAZIONI

Il martedì pomeriggio durante le due ore pomeridiane del secondo quadrimestre.

LABORATORIO di ESPRESSIVITÀ TEATRALE

DISCIPLINA/E REFERENTE/I - Lettere

DESTINATARI - Classi 1^a e 2^a Secondaria di I grado.

FINALITA'

Il Laboratorio si propone di sviluppare la capacità di espressione e di comunicazione dell'alunno, facendo leva sulla creatività, sull'invenzione e sul gioco. Il lavoro corale permette agli allievi di creare un gruppo nel quale ciascuno è parte di un tutto: si abbattano le distinzioni tra "protagonisti" e " comprimari"; ognuno lavora allo stesso livello con effetti positivi sulle dinamiche delle classe. L'obiettivo finale del laboratorio è la realizzazione di un evento teatrale che verrà presentato al pubblico al termine del percorso di lavoro.

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none">Ascoltare testi prodotti da altri, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente;intervenire in una conversazione con pertinenza e coerenza;usare la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio per la realizzazione di giochi, per l'elaborazione di progetti e per la formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali;leggere ad alta voce in modo espressivo;ampliare il proprio patrimonio lessicale;comprendere e usare parole in senso figurato;realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa;mettere in atto strategie di gioco e tattiche sperimentate;utilizzare le abilità motorie adattandole alle diverse situazioni, anche in modo personale;svolgere un ruolo attivo mettendo in atto comportamenti collaborativi per raggiungere l'obiettivo comune;relazionarsi positivamente con l'altro e con il gruppo nel rispetto di regole, ruoli, persone e risultati.	<ul style="list-style-type: none">Riutilizzare con impegno personale e in modo concreto le tecniche apprese;raccogliere e rielaborare materiali;esprimere impressioni personali e collaborare con compagni e attori-insegnanti.	<ul style="list-style-type: none">Conoscere le tecniche e le nozioni di base della recitazione, in particolare il tema di quest'anno è stato strutturato sul filo conduttore della comicità;contribuire ad allestire e mettere in scena l'evento teatrale finale;conoscere il movimento scenico (scoperta del proprio corpo e delle proprie potenzialità espressive, esplorazione e uso corretto dello spazio, relazione io/altro, imparando a lavorare in gruppo con responsabilità); utilizzare la voce (tecniche di riscaldamento vocale, esercizi di ritmo, tono e volume, memorizzando con espressività e impegno la parte assegnata nello spettacolo); trovare partiture ritmiche (selezione di brani musicali o creazione di partiture ritmiche che supportino alcune scene) e sulla scenografia.

METODOLOGIA

L'attore della compagnia teatrale "Teatro Prova" di Bergamo, presenta oralmente agli alunni le tecniche di utilizzo dello spazio scenico, della voce e del corpo, che vengono poi messe in atto sotto forma di giochi/attività. Gli alunni vengono coinvolti anche nella stesura del copione e della sua traduzione scenica. Lo spettacolo è generalmente basato sul tema della comicità e la sceneggiatura è interamente ideata dai ragazzi insieme con l'attore. Gli spazi utilizzati sono i locali del Seminario. Le ultime lezioni, le prove generali e la rappresentazione dello spettacolo saranno svolte in auditorium.

MODALITA' di VALUTAZIONE

Il lavoro svolto dagli alunni durante il Laboratorio verrà valutato secondo criteri stabiliti dal consiglio di classe.

TEMPI ATTUAZIONI

Il Laboratorio si svolge il martedì pomeriggio dalle 14.20 alle 16.00 per la classe 1^a, mentre per la classe 2^a il giovedì mattina dalle 11.30 alle 13.10 fino alla festa dei genitori (8 dicembre), data in cui avverrà la rappresentazione teatrale.

POTENZIAMENTO delle **DISCIPLINE MOTORIE**

BASKET,COORDINAZIONE GENERALE

DISCIPLINA/E REFERENTE/I - Scienze Motorie e Sportive.

DESTINATARI - Classe 1^a Secondaria di I grado.

FINALITA'

Promuovere lo sviluppo delle capacità relative alle funzioni senso-percettive; consolidare e affinare gli schemi motori .Educare il ragazzo all'attenzione, pianificazione, memorizzazione, immaginazione, capacità decisionale, creatività, logica, rispetto delle regole.

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
- Lettura delle traiettorie. - Coordinazione spazio/tempo. - Differenziazione motoria.	- Guida della palla. - Passaggio,tiro in corsa - Smarcamento. - Finta e dribbling.	- Prime regole e misure dello spazio di gioco. - Arbitraggio. - Adottare schemi di gioco.

METODOLOGIA

Lavori di gruppo ed esercizi individuali.

Proposte continue di *problem solving*.Frequenti spiegazioni sul senso e le finalità delle esercitazioni

MODALITA' di VALUTAZIONE

Le valutazioni vengono effettuate in maniera pratica,esperienziale.

Sarà dato ampio spazio all'auto-valutazione.

TEMPI ATTUAZIONI

Due moduli di 50 minuti una volta alla settimana.

PALLANUOTO

DISCIPLINA/E REFERENTE/I - Scienze Motorie e Sportive.

DESTINATARI - Classe 2^a Secondaria di I grado.

FINALITA'

Promuovere lo sviluppo delle capacità relative alle funzioni senso-percettive; consolidare e affinare gli schemi motori. Educare il ragazzo all'attenzione, pianificazione, memorizzazione, immaginazione, capacità decisionale, creatività, logica, rispetto delle regole.

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
- Lettura delle traiettorie. - Anticipazione delle situazioni di gioco. - Lettura delle situazioni.	- Guida della palla. - Passaggio. - Smarcamento. - Tiro in porta.	- Prime regole e misure dello spazio di gioco. - Arbitraggio.

METODOLOGIA

Lavori di gruppo ed esercizi individuali.
 Proposte continue di *problem solving*.
 Frequenti spiegazioni sul senso e le finalità delle esercitazioni.

MODALITA' di VALUTAZIONE

Le valutazioni vengono effettuate in maniera pratica, esperienziale.
 Sarà dato ampio spazio all'auto valutazione.

TEMPI ATTUAZIONI

Due moduli di 50 minuti una volta alla settimana.

SCUOLA CALCIO

DISCIPLINA/E REFERENTE/I - Scienze Motorie e Sportive.

DESTINATARI - Classe 3^a Secondaria di I grado.

FINALITA'

Promuovere lo sviluppo delle capacità relative alle funzioni senso-percettive; consolidare e affinare gli schemi motori. Educare il ragazzo all'attenzione, pianificazione, memorizzazione, immaginazione, capacità decisionale, creatività, logica, rispetto delle regole.

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> - Lettura delle traiettorie. - Coordinazione spazio/tempo. - Differenziazione motoria. - Lettura delle situazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Guida della palla. - Passaggio. - Tiro. - Smarcamento. - Finta e dribbling. 	<ul style="list-style-type: none"> - Prime regole e misure dello spazio di gioco. - Arbitraggio. - Adottare schemi di gioco.

METODOLOGIA

Lavori di gruppo ed esercizi individuali. Proposte continue di *problem solving*.
 Frequenti spiegazioni sul senso e le finalità delle esercitazioni.

MODALITA' di VALUTAZIONE

Le valutazioni vengono effettuate in maniera pratica, esperienziale.
 Sarà dato ampio spazio all'autovalutazione.
 Capacità di creare e condurre una lezione.

TEMPI ATTUAZIONI

Due moduli di 50 minuti settimanali.

CORSO di AFFETTIVITA'

DISCIPLINA/E REFERENTE/I - Scienze /Religione.

DESTINATARI - Classe 2^a Secondaria di I grado.

FINALITA'

- Aumentare la consapevolezza sulle emozioni e i pensieri collegati ai cambiamenti corporei che avvengono alla pubertà.
- Promuovere un processo attivo di apprendimento sull'anatomia e sulla fisiologia dell'apparato riproduttivo maschile e femminile.
- Promuovere riflessione e confronto tra gli studenti rispetto a fantasie, sentimenti, bisogni in gioco quando si pensa o si vive una relazione di coppia.
- Far riflettere gli studenti sull'identità di genere e di ruolo, individuando differenze e aspetti comuni tra maschi e femmine.
- Fornire agli adolescenti informazioni corrette per far fronte, attraverso la chiarezza esplicativa, alle versioni sommarie, incomplete o distorte fornite da coetanei.
- Favorire lo scambio di opinioni e il confronto su stili di comportamento a rischio.

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none">- Saper riconoscere i principali aspetti culturali e morali di genere, relazionali, affettivi e comportamentali legati alla sfera affettiva e sessuale.- Avere un atteggiamento positivo nei confronti dell'affettività e della sessualità.- Saper rispettare i valori degli altri.- Promuovere uno sviluppo armonico della personalità.- Attivare la capacità di compiere scelte autonome e responsabili.	<ul style="list-style-type: none">- Comprendere le modificazioni fisiche del proprio corpo e metterle in relazione con quelle psicologiche e di comportamento sociale.- Essere consapevoli delle modalità relazionali corrette e costruttive da attivare con coetanei e adulti anche di sesso diverso.- Riconoscere il rapporto affettività-sessualità-moralità.- Scoprire le proprie qualità, risorse e competenze sia per incrementare l'autostima sia per arrivare all'accettazione di sé e dell'altro.- Essere consapevoli dei comportamenti a rischio.	<ul style="list-style-type: none">- Anatomia e fisiologia dell'apparato riproduttivo.- Fecondazione, gravidanza, nascita, fasi della vita umana.- Attività e atteggiamenti che sottolineano nelle relazioni interpersonali gli aspetti affettivi e ne facilitano la corretta comunicazione.

METODOLOGIA

Attraverso la proiezione di *slides* inerenti l'aspetto fisiologico dello sviluppo puberale, di filmati riguardanti maggiormente l'aspetto psicologico e morale e di un video sulla gravidanza favorire la riflessione e la comunicazione interpersonale, anche con l'esposizione e l'ascolto di dubbi, domande e problemi individuali e/o comuni.

MODALITA' di VALUTAZIONE

La valutazione avviene *in itinere* e a chiusura di ogni incontro come momento di sintesi e di critica costruttiva del processo formativo.

TEMPI ATTUAZIONI

Sei unità orarie distinte in due momenti:

- tre riguardanti l'aspetto più scientifico anatomo-fisiologico;
- tre riguardanti l'aspetto morale e psicologico.

Sono inoltre previsti due incontri serali di un'ora circa per i genitori degli alunni con la presenza di una psicologa.

SVILUPPO COMPETENZA LINGUISTICA

“JOB LEARNING” – *Attività espressive ed espressivo-motorie*

DISCIPLINA/E REFERENTE/I - Scienze Motorie e Sportive

Vengono coinvolti per dodici settimane, in due diversi periodi dell'anno scolastico, quattro stagisti dell'Istituto Superiore di formazione professionale sportiva “**Varala Sport Institut**” di Tampere, in **Finlandia**.

DESTINATARI – Tutte le classi della Scuola Sec. di I grado e dei Licei Classico e delle Scienze Umane *op. econ. soc.*

SPORTS INSTRUCTION - VOCATIONAL SKILLS REQUIREMENTS

The student or candidate is able to:

- plan and instruct a sports programme as well as individual classes;
- provide sports instruction in different operational environments and to different kinds of customers and customer groups;
- recognise basic skills and has knowledge of different types of sports and physical exercise and uses them in instruction;
- motivate, encourage and provide feedback;
- observe the promotion of health, safety and ability to function when providing education;
- work in an exemplary, responsible and interactive manner in customer service situations;
- assess his/her possibilities to work as an entrepreneur;
- assess his/her actions and receive feedback.

TARGETS OF ASSESSMENT	ASSESSMENT CRITERIA		
1. Mastering the work process	Satisfactory 1	Good 2	Excellent 3
	<i>The student or candidate:</i>		
1.1. PLANNING SPORTS INSTRUCTION	- plans instructive sports classes, occasionally needing guidance.	- plans an instructive sports programme and individual sports classes independently in a customer-oriented manner.	- plans an instructive sports programme and individual sports classes independently in a customer-oriented manner while demonstrating expertise and innovativeness.
1.2. MASTERING THE INSTRUCTION PROCESS	- occasionally needs guidance in mastering the instruction process.	- works independently and competently in the instruction process.	- works independently and systematically and incorporates own work into other activities in the working environment.
1.3. SELF-ASSESSMENT	- assesses own actions under guidance.	- assesses own actions and adjusts working methods as instructed.	- assesses own actions and recognizes personal strengths and development targets.

2. Mastering the work method, equipment and material	Satisfactory 1	Good 2	Excellent 3
2.1. SPORTS INSTRUCTION IN DIFFERENT OPERATIONAL ENVIRONMENTS	<i>The student or candidate:</i>		
	<ul style="list-style-type: none"> - uses an unvarying instruction and working method in different operational environments. 	<ul style="list-style-type: none"> - uses instruction and working methods that are suitable for the target group in different operational environments. 	<ul style="list-style-type: none"> - uses varying and diverse instruction and working methods that take the target group and the individual into account in different operational environments.
	<ul style="list-style-type: none"> - uses customary technical devices and information technology systems required for tasks, occasionally needing guidance. 	<ul style="list-style-type: none"> - uses technical devices and information technology systems required for tasks. 	<ul style="list-style-type: none"> - utilizes technical devices and information technology systems required in the profession in a diverse manner.
	<ul style="list-style-type: none"> - copes with simple sports instruction tasks also in the second national language and in one foreign language. 		
	<ul style="list-style-type: none"> - takes care of personal hygiene and dresses appropriately in each situation. 		
2.2. ORGANIZATION AND ACTIONS WHEN PROVIDING INSTRUCTION	<ul style="list-style-type: none"> - maintains functionality and organises activities as required by the situation. 	<ul style="list-style-type: none"> - organises activities in a goal-oriented manner while observing group needs. 	<ul style="list-style-type: none"> - organises activities in a goal-oriented and learning conducive manner while observing individual and group needs.
	<ul style="list-style-type: none"> - follows the plan without observing changing situations. 	<ul style="list-style-type: none"> - follows the plan in accordance with the set goal. 	<ul style="list-style-type: none"> - works competently and flexibly and alters class contents to meet group or customer needs, when necessary.
	<ul style="list-style-type: none"> - occasionally needs guidance in problem solving situations. 	<ul style="list-style-type: none"> - resolves the most common problem situations independently. 	<ul style="list-style-type: none"> - is able to anticipate and resolve problem situations flexibly and creatively with an adaptive, customer oriented approach.
	<ul style="list-style-type: none"> - works competently with people from different cultural backgrounds in a multicultural and internationalizing working environment. 		
2.3. TAKING DIFFERENT-AGED PEOPLE AND PEOPLE WITH A VARYING RANGE OF MOBILITY INTO ACCOUNT IN SPORTS INSTRUCTION	<ul style="list-style-type: none"> - takes the capabilities of different-aged people and people with a varying range of mobility into account under guidance. 	<ul style="list-style-type: none"> - takes the capabilities of different-aged people and people with a varying range of mobility into account. 	<ul style="list-style-type: none"> - takes the capabilities of different-aged people and people with a varying range of mobility into account in diverse ways and adapts activities in a customer oriented manner.

2. Mastering the work method, equipment and material	Satisfactory 1	Good 2	Excellent 3
2.4. PROVIDING MOTIVATION, ENCOURAGEMENT AND FEEDBACK	<i>The student or candidate:</i>		
	- occasionally provides encouragement and feedback.	- creates an atmosphere that improves motivation, and provides general and individual encouragement and feedback.	- creates an atmosphere that improves motivation and encourages people to exercise through own actions - provides general and individual feedback in a purposeful and customer oriented manner.
	- motivates the customer to exercise spontaneously		
	- occasionally provides encouragement and feedback.	- creates an atmosphere that improves motivation, and provides general and individual encouragement and feedback.	- creates an atmosphere that improves motivation and encourages people to exercise through own actions - provides general and individual feedback in a purposeful and customer oriented manner.
- motivates the customer to exercise spontaneously			
2.5. MASTERING PHYSICAL EXERCISE SKILLS	- masters the basic skills in the most common types of sports and physical exercise.	- masters the basic skills in the most common types of sports and physical exercise efficiently.	- masters physical exercise skills in a diverse, sport specific and natural manner.
2.6. USING BASIC SKILLS IN DIFFERENT TYPES OF SPORTS AND PHYSICAL EXERCISE IN INSTRUCTION	- masters such skills in the instructed types of sports and physical exercise as to be able to demonstrate, assist and belay safely.	- masters such skills in the instructed types of sports and physical exercise as to be able to demonstrate, assist and belay safely as well as analyse the performance.	- masters such skills in the instructed types of sports and physical exercise as to be able to demonstrate, assist and belay safely as well as analyse the performance extensively, appropriately and individually.
	- uses the exercise and activity routines of the most common types of sports and physical exercise.	- uses key exercise and activity routines of the most common types of sports and physical exercise efficiently.	- uses the exercise and activity routines of different types of sports and physical exercise in a diverse and customer-oriented manner.

2. Mastering the work method, equipment and material	Satisfactory 1	Good 2	Excellent 3
	<i>The student or candidate:</i>		
2.6. USING BASIC SKILLS IN DIFFERENT TYPES OF SPORTS AND PHYSICAL EXERCISE IN INSTRUCTION	- occasionally needs guidance in selecting and using different types of sports and physical exercise, venues and equipment.	- selects and uses different types of sports and physical exercise, venues and equipment appropriately.	- selects and uses different types of sports and physical exercise, venues and equipment in a diverse and customer-oriented manner while taking the circumstances into account.
2.7. EQUALITY AND MULTICULTURALISM	observes equality works competently with people from different cultural backgrounds in a multicultural and internationalizing working environment.		
3. Underpinning knowledge	Satisfactory 1	Good 2	Excellent 3
	<i>The student or candidate:</i>		
3.1. USING BASIC KNOWLEDGE OF TYPES OF SPORTS AND PHYSICAL EXERCISE	- uses basic knowledge of types of sports and physical exercise in sports instruction	- uses basic knowledge of types of sports and physical exercise in sports instruction and justifies own actions and choices	- uses knowledge of types of sports and physical exercise in sports instruction in a customer-oriented, diverse and extensive manner and justifies own actions and choices
3.2. USING SPORTS VOCABULARY	- uses the most common sports vocabulary and concepts	- uses sports vocabulary and concepts in a diverse manner	- uses professional sports vocabulary extensively, as required by the customer and the situation
3.3. FAMILIARIZATION WITH SPORTS BUSINESS	becomes familiar with sports business and products		
3.4. ASSESSING POSSIBILITIES TO WORK AS AN ENTREPRENEUR	- assesses the strengths and development needs of his/her personal activities and work under guidance.	- independently assesses the strengths and development needs of his/her personal activities and work.	- assesses the productivity of his/her personal expertise and the possibilities to work as an entrepreneur in sports.
4. Key competences for lifelong learning	Satisfactory 1	Good 2	Excellent 3
	<i>The student or candidate:</i>		
4.1. LEARNING AND PROBLEM SOLVING	- acquires work-related information under guidance, but needs support in personal professional growth.	- actively acquires work related information to support his/her work and takes responsibility for personal professional growth.	- acquires work-related information on his/her own initiative from different sources and takes responsibility for personal professional growth.

4. Key competences for lifelong learning	Satisfactory 1	Good 2	Excellent 3
	<i>The student or candidate:</i>		
4.2. INTERACTION AND COOPERATION	- works competently in interactive situations.	- works appropriately in different kinds of interactive situations.	- works constructively and spontaneously in different kinds of interactive situations while facilitating cooperation between parties.
	- meets customers competently and expresses him/ herself clearly.	- meets customers competently and expresses him/ herself clearly as required by the situation	- meets customers naturally, expresses him/herself clearly as required by the situation and is flexible in changing situations
	- takes care of personal responsibilities, occasionally needing guidance	- takes care of personal responsibilities independently	- works responsibly, cooperatively and equally with different kinds of people as a member of the work community and team
	- receives feedback appropriately	- receives feedback appropriately and uses it to develop own actions	- actively seeks feedback and uses it to develop own actions
	- works to improve customer relations, occasionally needing guidance	- works to improve customer relations	- works to improve the continuity of operations and lasting customer relations
4.3. VOCATIONAL ETHICS	- complies with the rules, set schedules, agreements and instructions of the work community	- complies with the rules, set schedules, agreements and instructions of the work community and takes responsibility for his/her own tasks	- complies with the rules, set schedules, agreements and instructions of the work community and takes responsibility for his/her own tasks, showing flexibility when required
	- works in accordance with the values and ethical principles of sports while honouring the history of the sports and exercise culture		
	- has good manners and works in an exemplary manner in sports situations		
4.4. HEALTH, SAFETY AND ABILITY TO FUNCTION	- works responsibly and advances educational goals in all tasks		
	- maintains his/her mental and physical capacity to work and function while observing recovery as well as work and environmental strain factors, and uses ergonomically correct working methods		
	- takes safety into consideration when planning, organising, instructing and conducting sports		
	- follows the safety requirements of different types of sports and physical exercise, venues and equipment in sports instruction		
	- recognises the safety risks of activities, responds to possible emergencies and uses first aid skills when necessary (at least EA1 level).		

METODOLOGIA

Vengono proposte attività sportive ed espressivo-motorie in forma laboratoriale, utilizzando la lingua inglese, interagendo e cooperando con gli stagisti del “Varala Sport Institut” di Tampere, Finlandia.

MODALITÀ VERIFICA E AUTOVALUTAZIONE

[Autovalutazione quantitativa (decimi) e/o qualitativa (descrizione di abilità/competenze)]

Gli studenti del nostro istituto verranno valutati sia sulla capacità comunicativa sia sulla competenza acquisita nell'esecuzione delle tecniche fondamentali degli sport e delle attività proposte.

Gli stagisti, a loro volta, verranno esaminati e valutati da un docente del “*Varala Sport Institut*”, a partire da una lezione condotta con gli studenti delle nostre Scuole.

Lo svolgimento del modulo avverrà secondo i criteri indicati dal “*Varala Sport Institut*” per gli stagisti e mediati per i nostri studenti.

TEMPI ATTUAZIONE

Percorso di 12 settimane; 24 h circa.

ALLEGATO 3

PROGETTO: EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

Articolazione del Progetto	
CORSO	1. VIVO e CONVIVO - <i>Perché le regole?</i> Scuola Secondaria di I grado (classi 1 ^a , 2 ^a e 3 ^a)
CICLO SCOLASTICO	
TEMPI di ATTUAZIONE	
CORSO	2. CITTADINANZA e COSTITUZIONE - <i>Quali regole?</i> Scuola Secondaria di II grado (Liceo Classico - Biennio)
CICLO SCOLASTICO	
TEMPI di ATTUAZIONE	
CORSO	3. LA GIUSTIZIA RIPARATORIA <i>La trasgressione delle regole?</i> Scuola Secondaria di II grado (Liceo Classico - Triennio)
CICLO SCOLASTICO	
TEMPI di ATTUAZIONE	

MONTE ORE TOTALE 40 ore

1° CORSO VIVO E CONVIVO - Perché le regole?

DISCIPLINA REFERENTE: Lettere.

DESTINATARI: Alunni di 1^a, 2^a e 3^a Scuola Secondaria di I grado.

FINALITA'

Comprendere il fondamento delle regole ed essere consapevoli delle responsabilità e delle conseguenze.

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none">- Partecipare responsabilmente alla vita scolastica.- Avere la consapevolezza di essere titolari di diritti e doveri in contesti di vita quotidiana e in situazioni specifiche.	<ul style="list-style-type: none">- Riflettere criticamente sulla funzione delle regole.- Comprendere il significato di rappresentanza.- Prendere decisioni e risolvere conflitti, applicando il principio di maggioranza nel rispetto delle minoranze.- Redigere le relazioni necessarie alla gestione dei rapporti studenti-docenti.	CLASSE 1^a <ul style="list-style-type: none">- La struttura della regola.- I diritti e i doveri degli studenti.
		CLASSE 2^a <ul style="list-style-type: none">- Gli organi della scuola.
		CLASSE 3^a <ul style="list-style-type: none">- La rappresentanza (concetto e funzione).- Il principio di maggioranza.- L'assemblea di classe.

METODOLOGIA

Lezione frontale. Conversazioni guidate e libere. Simulazione di una situazione tipo. Produzione scritta di una relazione.

STRUMENTI

POF. Il regolamento disciplinare. Lo Statuto degli studenti. Relazioni e verbali.

MODALITA' VERIFICA

CLASSE 1^a: Simulazioni e/o lavori di gruppo e/o elaborati scritti finali.

CLASSE 2^a: Simulazioni e/o lavori di gruppo e/o elaborati scritti finali.

CLASSE 3^a: La gestione di un C.d.C.

TEMPI di ATTUAZIONE

CLASSE 1^a: due ore.

CLASSE 2^a: due ore.

CLASSE 3^a: quattro ore.

2° CORSO CITTADINANZA E COSTITUZIONE - Quali regole?

DISCIPLINA REFERENTE: Diritto ed Economia Politica

DESTINATARI: Alunni di 1^a e 2^a Liceo **Classico**

(per gli alunni delle **Scienze Umane** il progetto verrà sviluppato all'interno del percorso disciplinare di **Diritto ed Economia**).

FINALITA'

Riconoscere l'esistenza nel contesto sociale di un insieme di regole e il loro significato rispetto a sé e agli altri.

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
- Individuare la responsabilità del cittadino in rapporto alla vita sociale e all'ambiente.	- Riflettere criticamente sull'attività dell'ONU a tutela dei diritti umani. - Comprendere i principi e i diritti costituzionali, individuandone le ricadute nella realtà quotidiana. - Riflettere criticamente sulle problematiche relative alla tutela dei diritti della personalità.	CLASSE 1^a - La cittadinanza italiana. - La cittadinanza europea. - I diritti umani. - La Costituzione: struttura e principi fondamentali.
		CLASSE 2^a - La Costituzione italiana: i rapporti civili, i rapporti etico-sociali, i rapporti economici, i rapporti politici e i doveri del cittadino.

METODOLOGIA

Lezione frontale. Lezione partecipata. Lavoro di gruppo

STRUMENTI

Codice di diritto civile. Testi di diritto. Schemi. Articoli tratti da quotidiani e riviste. Presentazioni in PowerPoint. Video. Film.

MODALITA' VERIFICA E AUTOVALUTAZIONE

- Verifica scritta aperta o semi-strutturata
- Autovalutazione quantitativa (decimi) e/o qualitativa (descrizione di abilità/competenze)

TEMPI DI ATTUAZIONE

CLASSE 1^a

- Quattro incontri di due ore ciascuno per un totale di OTTO ORE INTEGRATIVE
- Una o due ore per la valutazione, concordate all'interno del MONTE ORE DI STORIA

CLASSE 2^a

- Quattro incontri di due ore ciascuno per un totale di OTTO ORE INTEGRATIVE
- Una o due ore per la valutazione, concordate all'interno del MONTE ORE DI STORIA

3° CORSO DIALOGHI RIPARATIVI. *La trasgressione delle regole?*

DISCIPLINA REFERENTE: Scienze umane.

DESTINATARI: Classi 3^e e 4^e Licei Classico e delle Scienze Umane *op. econ. soc.*

FINALITA'

L'attività prevede la partecipazione degli studenti a un percorso di studio e formazione sulla giustizia riparativa. Tale percorso mira da un lato a far acquisire agli studenti le conoscenze e le categorie concettuali necessarie alla lettura e alla comprensione dell'orizzonte culturale all'interno del quale emerge e si colloca il paradigma riparativo, dall'altro lato a proporre agli stessi studenti l'approfondimento del tema trattato attraverso la presa in esame di progetti formativi e ricerche sul campo centrati sulla tessitura di dialoghi tra persone detenute, operatori che a vario titolo operano nel carcere e soggetti sociali diversi. In particolare, agli studenti verrà proposto di provare a risignificare queste esperienze sul campo, non soltanto dentro la più tradizionale e diffusa prospettiva di una giustizia riabilitativa, ma anche e soprattutto entro un'ottica riparativa e riconciliativa.

COMPETENZE	ABILITÀ'	CONOSCENZE
<i>Si prevede che al termine del percorso lo studente sia in grado:</i> <ul style="list-style-type: none">- di riflettere criticamente sui modelli di giustizia occidentali;- di comprendere il concetto di giustizia riparativa in relazione alla sua emergenza all'interno di un dato contesto culturale e sociale;- utilizzare gli strumenti acquisiti per leggere e analizzare le rappresentazioni sociali più diffuse intorno all'idea di giustizia.	<i>Si prevede che al termine del percorso lo studente sia in grado:</i> <ul style="list-style-type: none">- di utilizzare correttamente le categorie concettuali trattate per leggere e comprendere la realtà sociale in relazione al contesto esaminato;- di utilizzare in maniera appropriata il lessico specifico riferito agli autori approfonditi e al tema oggetto dell'attività;- di comprendere l'importanza del lavoro interdisciplinare nel campo delle scienze umane e sociali in riferimento ad azioni e ricerche sul campo in contesti carcerari.	<i>Si prevede che al termine del percorso lo studente conosca:</i> <ul style="list-style-type: none">- il modello della giustizia riparativa sotto il profilo filosofico e delle scienze umane e sociali;- il significato culturale e sociale della riconciliazione tra autori di reato e soggetti sociali;- gli elementi metodologici essenziali per la progettazione di un percorso di ricerca sul campo in carcere.

METODOLOGIA

Lezioni frontali; impiego di materiali audiovisivi; lettura e analisi di studi di caso all'interno di gruppi di apprendimento cooperativo; incontro con il referente del gruppo di ricerca sulla giustizia riparativa del Dipartimento di Scienze umane e sociali dell'Università degli Studi di Bergamo. Inoltre, a conclusione del percorso, è previsto un incontro con un gruppo di detenuti presso la Casa Circondariale di Bergamo.

MODALITÀ VERIFICA E AUTOVALUTAZIONE

[Autovalutazione quantitativa (decimi) e/o qualitativa (descrizione di abilità/competenze)]

Al termine dell'attività agli studenti verrà chiesto di stendere un'autovalutazione degli esiti del percorso. L'autovalutazione sarà facilitata dall'impiego di alcuni descrittori qualitativi che verranno costruiti in aula dagli studenti con il supporto dell'insegnante.

TEMPI di ATTUAZIONE

La durata dell'attività è di OTTO ore per ciascuna classe coinvolta.

ALLEGATO 4

INDICATORI e DESCRITTORI COGNITIVI della VALUTAZIONE

COMPRESIONE	COMUNICAZIONE E PRODUZIONE	INDICATORI
Non comprende i termini proposti; comprende in modo limitato e frammentario le comunicazioni.	Si esprime in modo confuso e gravemente scorretto; ripete i contenuti in modo frammentario.	0-4
Comprende in modo superficiale, incerto e parziale.	Si esprime in modo poco organico; riferisce in maniera lacunosa e poco precisa le conoscenze di studio.	5
Comprende gli elementi essenziali di un messaggio verbale e/o simbolico.	Si esprime in modo globalmente corretto, anche se poco organico; riferisce su argomenti di studio in maniera mnemonica e con scarse considerazioni personali.	6
Comprende in modo completo le informazioni principali; distingue gli elementi secondari; se guidato, sa eseguire analisi complete dei contenuti proposti.	Si esprime in maniera corretta e globalmente scorrevole; riferisce in maniera corretta e appropriata le conoscenze di studio, anche se talvolta in maniera mnemonica.	7
Comprende in modo completo, sa eseguire alcuni approfondimenti in maniera autonoma.	Si esprime in maniera scorrevole e corretta. È in grado di formulare ipotesi e impostare procedimenti logici.	8
Comprende in modo chiaro e completo, con capacità di approfondimenti autonomi.	Si esprime in maniera sicura e corretta, organizzando il contenuto in maniera personale, coerente e logica.	9
Comprende in modo preciso, dettagliato, ampio ed approfondito.	Si esprime in modo autonomo, corretto, organico e scorrevole, arricchendo il proprio discorso di contenuti personali e critici, utilizzando in maniera pertinente, appropriata e creativa il linguaggio, sia verbale sia simbolico.	10

ALLEGATO 5

INDICATORI per la VALUTAZIONE del COMPORTAMENTO

INDICATORI <i>(delibera Collegio dei Docenti 8 settembre 2011)</i>	VOTO
a) partecipazione attiva e interesse costante alle lezioni b) svolgimento regolare e serio delle consegne scolastiche c) pieno rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica d) ruolo propositivo all'interno del gruppo classe e) puntualità nell'assolvimento dei doveri scolastici f) capacità di collaborazione e di lavoro in gruppo con ruolo di tutoraggio g) ottima socializzazione	10
a) partecipazione attiva e interessata alle lezioni b) svolgimento regolare delle consegne scolastiche c) rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica d) puntualità nell'assolvimento dei doveri scolastici e) capacità di collaborazione e di lavoro in gruppo f) buona socializzazione	9
a) interesse e partecipazione costanti alle lezioni b) svolgimento generalmente costante delle consegne scolastiche c) equilibrio nei rapporti interpersonali d) capacità di lavorare in gruppo e) discreta capacità di socializzazione	8
a) attenzione e partecipazione discontinue e selettive alle attività scolastiche b) svolgimento non sempre puntuale dei compiti assegnati c) disturbo del regolare svolgimento delle lezioni d) partecipazione poco collaborativa al funzionamento del gruppo classe e) note disciplinari scritte – senza sospensione dalle lezioni – relative a comportamenti scorretti reiterati	7
a) disinteresse per le varie discipline b) saltuario svolgimento dei compiti c) rapporti problematici con gli altri d) frequente disturbo dell'attività didattica e) ruolo negativo all'interno della classe f) episodi di scorrettezza comportamentale g) note disciplinari scritte – con o senza sospensione dalle lezioni – relative a comportamenti scorretti reiterati h) atti di vandalismo	6
a) comportamenti di particolare gravità, che abbiano comportato sanzioni disciplinari con allontanamento dalla scuola b) assenza di apprezzabili e significativi cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di crescita e maturazione, successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria	5

ALLEGATO 6

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

DESCRIZIONE	REFERENTE	DESTINATARI	PERIODO
Consegna del Piano dell'Offerta Formativa	Coordinatore didattico	Genitori e Studenti Scuole Secondarie di I e II grado	All'atto dell'iscrizione
Informazione iniziale sulle regole e sull'organizzazione dell'Istituto	Coordinatore didattico Consiglio di classe	Tutte le componenti Scuole Secondarie di I e II grado	Settembre - Ottobre
Informazione sulle elezioni degli Organi collegiali	Coordinatore didattico	Tutte le componenti Scuole Secondarie di I e II grado	Settembre – Ottobre (Consiglio di Istituto elezione triennale)
Informazione sulla programmazione annuale del Consiglio di classe	Consiglio di classe	I rappresentanti genitori e studenti Scuole Secondarie di I e II grado	Fine ottobre
Informazione sugli esiti delle prove scritte e orali	Docenti	Genitori e Studenti Scuole Secondarie di I e II grado	Durante tutto l'anno scolastico
Comunicazione scritta ai genitori degli alunni con profitto insufficiente e attivazione dei corsi di recupero	Coordinatore didattico Consiglio di classe	Genitori Scuole Secondarie di I e II grado	Novembre - Aprile
Ricevimento individuale	Coordinatore didattico Docente	Genitori Scuole Secondarie di I e II grado	Tutto l'anno (i colloqui sono sospesi una quindicina di giorni prima degli scrutini)
Ricevimento collettivo	Coordinatore didattico Docenti	Genitori Scuole Secondarie di I e II grado	A metà dei due quadrimestri
Comunicazione scritta ai genitori degli alunni con profitto insufficiente e attivazione dei corsi di recupero	Coordinatore didattico Consiglio di classe	Genitori Scuole Secondarie di I e II grado	Dopo scrutini del PRIMO quadrimestre
Comunicazione scritta ai genitori degli alunni non promossi	Coordinatore didattico Consiglio di classe	Genitori Scuola Secondaria di I grado	Dopo lo scrutinio finale
Comunicazione scritta ai genitori degli alunni con sospensione del giudizio (O.M. 92/2007)	Coordinatore didattico Consiglio di classe	Genitori Scuola Secondaria di II grado	Dopo scrutini del SECONDO quadrimestre
Comunicazione scritta ai genitori degli alunni non promossi (O.M. 92/2007)	Coordinatore didattico Consiglio di classe	Genitori Scuole Secondarie di II grado	Dopo lo scrutinio finale e sua integrazione

PIANO degli STUDI

A) AREA LINGUISTICO - COMUNICATIVA

ITALIANO		
QUADRO SINTETICO a CONCLUSIONE del I CICLO d'ISTRUZIONE		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>L'allievo:</p> <ul style="list-style-type: none"> – padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti. – comprende messaggi verbali e non verbali di varia natura, trasmessi attraverso diversi canali comunicativi – interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, in forma orale e scritta – utilizza il linguaggio per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. – usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. 	<p>Ascolto e parlato</p> <ul style="list-style-type: none"> – Ascoltare testi prodotti da altri, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente. – Intervenire in una conversazione con pertinenza e coerenza – Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione (presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) – Narrare esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico e usando un registro adeguato – Descrivere oggetti, luoghi, persone e personaggi, esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato – Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro <p>Lettura</p> <ul style="list-style-type: none"> – Leggere ad alta voce in modo espressivo – Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione – Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici. – Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici. 	<ul style="list-style-type: none"> – le principali regole fonologiche e ortografiche. – i principali elementi della morfologia (radice, tema, prefissi, suffissi, desinenze, ecc.) e i meccanismi di formazione delle parole (derivazione, composizione, ecc.) - le parti del discorso (nome, articolo, verbo, aggettivo, preposizione, avverbio, pronomi, congiunzione, interiezione). – gli elementi della frase semplice (soggetto, predicato, complementi) e della frase complessa (proposizione principale e subordinate). – le principali relazioni semantiche (campi semantici, famiglie lessicali, rapporti di sinonimia/antonimia, iponimia/iperonimia, polisemia, ecc.) – le principali figure retoriche – elementi di linguistica generale (segni, comunicazione e funzioni della lingua), linguistica storica (storia dell'italiano), sociolinguistica (le varietà dialettali, i registri, i linguaggi specifici) – i caratteri dei principali generi letterari (fiaba, favola, mito, lettera, autobiografia, diario, giallo, fantasy, horror, teatro, poesia, epica, ecc.). – i caratteri dei principali testi non letterari (testo espositivo-informativo, testo regolativo, testo argomentativo, ecc.). – alcuni testi significativi della storia letteraria italiana.

ITALIANO

QUADRO SINTETICO a CONCLUSIONE del I CICLO d'ISTRUZIONE

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
	<ul style="list-style-type: none"> - Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, - Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale - Comprendere testi descrittivi. - Leggere semplici testi argomentativi e individuare tesi centrale e argomenti a sostegno. - Leggere testi letterari di vario tipo e forma individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza. <p>Scrittura</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo - Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario. - Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi - Scrivere testi di forma diversa (ad es. istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) sulla base di modelli sperimentati - Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici. - Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione. <p>Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ampliare il proprio patrimonio lessicale. - Comprendere e usare parole in senso figurato. - Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di 	

ITALIANO		
QUADRO SINTETICO a CONCLUSIONE del I CICLO d'ISTRUZIONE		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
	<p>base afferenti alle diverse discipline.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa. – Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note . – Utilizzare dizionari di vario tipo. <p><i>Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Riconoscere ed esemplificare casi di variabilità della lingua. – Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi). – Riconoscere in un testo le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione). – Riconoscere in un testo le parti del discorso. – Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice. – Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa. – Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica. – Riflettere sui propri errori allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta. 	

LINGUA INGLESE

QUADRO SINTETICO a CONCLUSIONE del I CICLO d'ISTRUZIONE

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>I traguardi al termine della Scuola Secondaria di I grado, per lo sviluppo delle competenze, sono riconducibili al livello A2 del <i>Quadro Europeo di Riferimento per le Lingue</i> del Consiglio d'Europa.</p> <p>Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto, dalla visione e dalla lettura di brevi testi di varia tipologia. Interagire oralmente e per iscritto in situazioni di vita quotidiana per esprimere informazioni e stati d'animo.</p>	<p><i>Comprensione orale (listening)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - comprendere informazioni su argomenti relativi alla vita personale e quotidiana; - comprendere semplici istruzioni operative; - comprendere gli elementi essenziali di comunicazioni di varia tipologia su argomenti di interesse personale. <p><i>Comprensione scritta (reading)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - comprendere il messaggio globale di un testo; - identificare informazioni specifiche in un testo; - comprendere comunicazioni scritte su argomenti relativi alla vita personale e quotidiana; - comprendere informazioni su argomenti di civiltà; - estrapolare dal contesto il significato di nuove parole nell'ambito di un tema conosciuto. <p><i>Produzione e interazione orale (speaking):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale; - produrre messaggi orali per chiedere o dare semplici informazioni di interesse immediato; - descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando o leggendo; - interagire in modo comprensibile con chi ha familiarità utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione; - riferire su argomenti di civiltà. <p><i>Produzione e interazione scritta (writing):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - produrre messaggi per chiedere o dare semplici informazioni di interesse immediato; - descrivere cose o persone attinenti alla propria quotidianità; - riferire per iscritto un'esperienza in modo semplice; - redigere una breve lettera o e-mail di carattere personale; - rispondere a questionari e formulare domande; - iniziare a riconoscere i propri errori ed eventualmente correggerli. 	<p>Lessico e funzioni linguistiche delle aree semantiche relative al sé:</p> <ul style="list-style-type: none"> - famiglia - vita quotidiana - scuola/lavoro - interessi - sport - viaggi - ambiente - media. <p>Principali strutture linguistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tempo presente e presente continuo, passato, futuro, passato prossimo, alcuni modali; - preposizioni; - articoli, possessivi, dimostrativi, comparativi, indefiniti, relativi; - question words. <p>Elementi di cultura e tradizione anglofona (usi e costumi, feste, celebrazioni, cibo, ecc.).</p>

Seconda lingua comunitaria - LINGUA FRANCESE

QUADRO SINTETICO a CONCLUSIONE del I CICLO d'ISTRUZIONE

I traguardi al termine della Scuola Secondaria di I grado, per lo sviluppo delle competenze, sono riconducibili al livello A1 del Quadro Europeo di Riferimento per le Lingue del Consiglio d'Europa.

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto, dalla visione e dalla lettura di brevi testi di varia tipologia.</p> <p>Interagire oralmente e per iscritto in situazioni di vita quotidiana per esprimere informazioni e stati d'animo.</p>	<p><i>Comprensione orale (ascolto)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - comprendere informazioni su argomenti relativi alla vita personale e quotidiana - comprendere semplici istruzioni operative - comprendere gli elementi essenziali di comunicazioni di varia tipologia su argomenti di interesse personale. <p><i>Comprensione scritta (lettura)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - comprendere il messaggio globale di un testo - identificare informazioni specifiche in un testo - comprendere comunicazioni scritte su argomenti relativi alla vita personale e quotidiana - comprendere informazioni su argomenti di civiltà - estrapolare dal contesto il significato di nuove parole nell'ambito di un tema conosciuto. <p><i>Produzione e interazione orale (parlato):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale - produrre messaggi orali per chiedere o dare semplici informazioni di interesse immediato - descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando o leggendo - interagire in modo comprensibile con chi ha familiarità utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione - riferire su argomenti di civiltà. <p><i>Produzione e interazione scritta (scrittura):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - produrre messaggi per chiedere o dare semplici informazioni di interesse immediato 	<p>Lessico e funzioni linguistiche delle aree semantiche relative al sé:</p> <ul style="list-style-type: none"> - famiglia - vita quotidiana - scuola/lavoro - interessi - sport - viaggi - ambiente - media <p>Principali strutture linguistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - presente indicativo dei verbi ausiliari - presente indicativo dei verbi regolari del I e del II gruppo - alcuni verbi irregolari - <i>passé composé</i> - <i>c'est/il est</i> - futuro/<i>futur proche</i> - pronomi soggetto atoni/tonici - articoli - preposizioni articolate - articoli partitivi - formazione del femminile - formazione del plurale - aggettivi possessivi - aggettivi dimostrativi - pronomi complemento (COD/COI) - pronomi relativi <i>qui, que, où</i> <p>Elementi di cultura e tradizione francofona</p>

Seconda lingua comunitaria - LINGUA FRANCESE**QUADRO SINTETICO a CONCLUSIONE del I CICLO d'ISTRUZIONE**

I traguardi al termine della Scuola Secondaria di I grado, per lo sviluppo delle competenze, sono riconducibili al livello A1 del Quadro Europeo di Riferimento per le Lingue del Consiglio d'Europa.

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
	<ul style="list-style-type: none">- descrivere cose o persone attinenti alla propria quotidianità- riferire per iscritto un'esperienza in modo semplice- redigere una breve lettera o e-mail di carattere personale- rispondere a questionari e formulare domande- iniziare a riconoscere i propri errori ed eventualmente correggerli.	

B) AREA STORICO – SOCIALE – ARTISTICA

STORIA / CITTADINANZA e COSTITUZIONE		
QUADRO SINTETICO a CONCLUSIONE del I CICLO d'ISTRUZIONE		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>Conoscere e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi della storia della propria comunità, del Paese, delle civiltà.</p> <p>Individuare trasformazioni intervenute nelle strutture delle civiltà nella storia e nel paesaggio, nelle società.</p> <p>Utilizzare conoscenze e abilità per orientarsi nel presente, per comprendere i problemi fondamentali del mondo contemporaneo, per sviluppare atteggiamenti critici e consapevoli.</p>	<p>Uso delle fonti Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti.</p> <p>Organizzazione delle informazioni Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali.</p> <p>Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate.</p> <p>Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale.</p> <p>Formulare e verificare ipotesi sulla base delle informazioni prodotte e delle conoscenze elaborate.</p> <p>Strumenti concettuali Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali. Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati.</p> <p>Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.</p> <p>Produzione scritta e orale Produrre testi utilizzando le conoscenze selezionate attraverso fonti di informazione diverse, manualistiche, cartacee e digitali.</p> <p>Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.</p> <p>Comprendere e spiegare la funzione regolatrice delle norme</p>	<p>Tipologie di fonti fonte materiale, fonte scritta, fonte orale, fonte iconografica, musei, archivi, biblioteche, monumenti, centri storici.</p> <p>Concetti correlati a: economia; organizzazione sociale; organizzazione politica e istituzionale; religione; cultura, economia di sussistenza, nicchia ecologica, agricoltura, industria, commercio, baratto, moneta famiglia, tribù, clan, villaggio, città, divisione del lavoro, classe sociale, lotta di classe, monarchia, impero, stato, repubblica, democrazia, imperialismo – diritto, legge, costituzione, monoteismo, politeismo, cultura orale e cultura scritta. Concetti storiografici: evento, contesto, processo, fatto storico, problema storiografico, rivoluzione. Concetti interpretativi: classe sociale, nicchia ecologica, lunga durata. Concetti storici: umanesimo, borghesia, neocolonialismo, globalizzazione.</p> <p>Linguaggio specifico Collocazione spazio-temporale, periodizzazioni, componenti dell'organizzazione della società, grandi eventi e macrotrasformazioni relativi alla Storia italiana, dalle forme di insediamento alle forme di potere medievali, formazione dello stato unitario e formazione della Repubblica. Storia dell'Europa; storia mondiale (dalla rivoluzione industriale, alla globalizzazione).</p>

STORIA / CITTADINANZA e COSTITUZIONE**QUADRO SINTETICO a CONCLUSIONE del I CICLO d'ISTRUZIONE**

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dalla Costituzione, dal diritto nazionale e dalle Carte Internazionali.</p> <p>Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.</p>	<p>a favore dell'esercizio dei diritti di ciascun cittadino.</p> <p>Individuare gli elementi identificativi di una norma e la sua struttura; spiegare la differenza tra patto, regola e norma.</p> <p>Distinguere gli Organi dello Stato e le loro funzioni; distinguere alcuni principi fondamentali della Costituzione italiana e collegarli all'esperienza quotidiana.</p> <p>Identificare i principali organismi umanitari, di cooperazione e di tutela dell'ambiente su scala locale, nazionale e internazionale.</p> <p>Agire in contesti formali e informali rispettando le regole della convivenza civile, le differenze sociali, di genere, di provenienza.</p>	<p>Significato di "gruppo" e di "comunità", di essere "cittadino" e dell'essere cittadini del mondo.</p> <p>Significato dei termini: regola, norma, patto, sanzione, ruoli familiari, sociali, professionali, pubblici.</p> <p>Strutture presenti sul territorio, atte a migliorare e a offrire dei servizi utili alla cittadinanza.</p> <p>La Costituzione: principi fondamentali e relativi alla struttura, organi dello Stato e loro funzioni, formazione delle leggi, Carte dei Diritti dell'Uomo e dell'Infanzia e i contenuti.</p> <p>Elementi di geografia utili a comprendere fenomeni sociali: migrazioni, distribuzione delle risorse, popolazioni del mondo e loro usi; clima, territorio e influssi umani.</p>

GEOGRAFIA		
QUADRO SINTETICO a CONCLUSIONE del I CICLO d'ISTRUZIONE		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>Conoscere e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed elementi relativi all'ambiente di vita, al paesaggio naturale e antropico.</p> <p>Individuare trasformazioni nel paesaggio naturale e antropico.</p> <p>Rappresentare il paesaggio e ricostruirne le caratteristiche anche in base alle rappresentazioni; orientarsi nello spazio fisico e nello spazio rappresentato.</p>	<p>Orientamento Orientarsi <i>sulle</i> carte e orientare <i>le</i> carte a grande scala in base ai punti cardinali (anche con l'utilizzo della bussola) e a punti di riferimento fissi.</p> <p>Orientarsi nelle realtà territoriali lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali di visualizzazione dall'alto.</p> <p>Linguaggio della geo-graficità Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia.</p> <p>Utilizzare strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici, immagini, ecc.) e innovativi (telerilevamento e cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali.</p> <p>Paesaggio Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo.</p> <p>Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione.</p> <p>Regione e sistema territoriale Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica) applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti.</p>	<p>Carte fisiche, politiche, tematiche, cartogrammi, immagini satellitari.</p> <p>Funzione delle carte di diverso tipo e di vari grafici.</p> <p>Elementi di base del linguaggio specifico delle rappresentazioni cartografiche: scale, curve di livello, paralleli, meridiani.</p> <p>Concetti di ubicazione, localizzazione, regione, paesaggio, ambiente, territorio, sistema antropofisico.</p> <p>Rapporto tra ambiente, risorse e condizioni di vita dell'uomo.</p> <p>Organizzazione della vita e del lavoro in base alle risorse che offre l'ambiente.</p> <p>Influenza e condizionamenti del territorio sulle attività umane: settore primario, secondario, terziario, terziario avanzato.</p> <p>Elementi e fattori che caratterizzano i paesaggi di ambienti naturali europei ed extraeuropei e descrivono il clima dei diversi continenti.</p> <p>Le principali aree economiche del pianeta, la distribuzione della popolazione, i flussi migratori, l'emergere di alcune aree rispetto ad altre. Assetti politico-amministrativi delle macro-regioni e degli Stati studiati. La diversa distribuzione del reddito nel mondo: situazione economico-sociale, indicatori di povertà e ricchezza, di sviluppo e di benessere.</p>

GEOGRAFIA

QUADRO SINTETICO a CONCLUSIONE del I CICLO d'ISTRUZIONE

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
	<p>Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale.</p> <p>Utilizzare modelli interpretativi di assetti territoriali dei principali Paesi europei e degli altri continenti, anche in relazione alla loro evoluzione storico-politico-economica.</p>	<p>Concetti di sviluppo umano, sviluppo sostenibile, processi di globalizzazione.</p> <p>I principali problemi ecologici (sviluppo sostenibile, buco ozono ecc.).</p>

ARTE e IMMAGINE		
QUADRO SINTETICO a CONCLUSIONE del I CICLO d'ISTRUZIONE		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>Comprendere e apprezzare le opere d'arte: Leggere e commentare criticamente un'opera d'arte mettendola in relazione al proprio contesto storico e culturale. Conoscere le linee fondamentali della produzione artistica del periodo.</p> <p>Esprimersi e comunicare: Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche dallo studio dell'arte e della comunicazione visiva.</p>	<p>Abilità di base: Memorizzare titolo, secolo, collocazione geografica di un'opera. Riconoscere opere note, attribuirle correttamente all'autore e collocarle nel secolo. Descrivere una pittura dal punto di vista della tecnica, del soggetto, dell'inquadratura e della composizione, delle principali caratteristiche stilistiche. Descrivere un'architettura definendo correttamente tipologia e funzione e individuando/definendo tutti gli elementi che la compongono. Realizzare la copia di particolari architettonici. Analizzare un oggetto di design individuando la relazione tra forma e funzione e cogliendo le caratteristiche estetiche nella scelta dei materiali.</p> <p>Abilità avanzate: Descrivere nei dettagli il soggetto di un'opera figurativa e le caratteristiche formali più evidenti. Utilizzare una griglia di riferimento e realizzare la copia di particolari. Individuare il periodo di realizzazione di una scultura non nota. Descrivere la facciata di un edificio individuando e definendo tutti gli elementi che la compongono. Presentare un'opera con immagini, schemi e didascalie utilizzando la tecnologia informatica. Cogliere le relazioni tra l'opera d'arte, gli eventi e gli altri linguaggi. Operare un confronto tra opere appartenenti allo stesso genere.</p>	<p>Storia dell'arte: Conoscere la storia dell'arte dalla Preistoria al Secondo Novecento. Conoscere le principali correnti artistiche e gli artisti più rilevanti.</p> <p>Tecniche: Tecniche grafiche (Matita / Tratto pen) Tecniche coloristiche (Matite colorate / Pennarelli / Pastelli a cera, a olio) Tecniche polimeriche (Collage) Tecniche di stampa (Stampa al computer).</p>

MUSICA

QUADRO SINTETICO a CONCLUSIONE del I CICLO d'ISTRUZIONE

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> - Ascoltare e comprendere fenomeni sonori e messaggi musicali - Leggere e produrre: usare i linguaggi specifici - Utilizzare la voce in modo espressivo e usare mezzi strumentali 	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere l'attenzione durante l'ascolto - Discriminare i diversi timbri e formazioni strumentali - Analizzare la composizione di vari ensembles vocali e strumentali - Riconoscere all'ascolto le variazioni dinamiche e agogiche individuandone la finalità espressiva - Individuare le varie linee melodiche - Riconoscere all'ascolto aspetti relativi alla forma quali: tema e variazioni, rondò, metro, cellule ritmiche caratterizzanti, principali forme musicali - Confrontare brani musicali di generi e stili diversi individuando i legami con le funzioni e le epoche storiche di cui sono espressione - Leggere sequenze ritmiche e melodiche, brani vocali e strumentali conosciuti e non - Seguire partiture per uso didattico - Eseguire dettati ritmici e melodici - Produrre ostinati, brani ritmici e melodici seguendo specifiche indicazioni - Eseguire un brano vocale e/o strumentale rispettando le indicazioni espressive - Improvvisare incisi ritmici e melodici - Acquisire le tecniche di base per utilizzare al meglio le singole possibilità vocali - Potenziare la tecnica strumentale - Eseguire accompagnamenti ritmici, melodici e armonici con lo strumentario didattico - Eseguire suoni alterati 	<ul style="list-style-type: none"> - Altezza, intensità, durata, timbro - Le varie famiglie di strumenti e le formazioni vocali e strumentali - I concetti di metro, tema musicale, melodia e accompagnamento, polifonia - Struttura fondamentale delle forme musicali (canone, rondò, variazioni, forma sonata, concerto, sinfonia) - Funzioni e scopi della musica in vari contesti e periodi storici - La notazione melodica (chiave di SOL, nell'estensione Do sotto il rigo LA sopra il rigo) - Significato e scrittura delle alterazioni melodiche - La notazione ritmica dalla semibreve alla semicroma e relative pause, punto e legatura di valore - Significato e struttura di una partitura - Notazioni convenzionali e non, indicazioni di andamento, di dinamica, di agogica e di espressione - Tecniche di base del canto - Caratteristiche e tecnica dello strumento usato - Contestualizzazione dei brani - Gestualità della direzione

C) AREA MATEMATICO – SCIENTIFICO – TECNOLOGICA

MATEMATICA		
QUADRO SINTETICO a CONCLUSIONE del I CICLO d'ISTRUZIONE		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>Utilizzare correttamente le tecniche, le procedure e le proprietà di calcolo, scritto e mentale, per operare con sicurezza nei vari insiemi numerici, utilizzando la terminologia e la simbologia appropriate, anche in contesti reali oltre che in situazioni aleatorie.</p>	<p>Comprendere il significato logico-operativo di numeri appartenenti ai diversi insiemi numerici. Rappresentare i numeri reali su una retta orientata. Eseguire operazioni e confronti tra numeri reali, a mente o utilizzando gli usuali algoritmi scritti o altro strumento opportuno, a seconda della situazione e degli obiettivi. Dare stime approssimate per il risultato di un'operazione o per calcolare probabilità.</p> <p>Comprendere il significato di potenza e della sua operazione inversa. Utilizzare la notazione esponenziale per indicare l'ordine di grandezza di un numero.</p> <p>Individuare multipli e divisori di un numero naturale e calcolare M.C.D. e m.c.m.</p> <p>Descrivere rapporti e quozienti mediante frazioni. Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare uno stesso numero razionale.</p> <p>Comprendere il significato logico-operativo di rapporti e proporzioni. Calcolare percentuali.</p> <p>Risolvere espressioni numeriche, letterali e equazioni.</p>	<p>Insiemi numerici N, Z, Q, R: ordinamento, rappresentazioni, operazioni e loro proprietà.</p> <p>Potenze e operazioni inverse, notazione esponenziale.</p> <p>Divisibilità.</p> <p>Frazioni e numeri decimali.</p> <p>Rapporti, proporzioni, percentuali. Proporzionalità diretta e inversa.</p> <p>Espressioni aritmetiche e algebriche. Elementi fondamentali di calcolo letterale; monomi e polinomi. Equazioni di primo grado: concetti, principi e procedimenti.</p>
<p>Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni, anche per mezzo di specifiche applicazioni di</p>	<p>Riconoscere i principali enti, figure e luoghi geometrici e descriverli con linguaggio specifico. Individuare le proprietà essenziali delle figure e riconoscerle in situazioni</p>	<p>Gli enti fondamentali della geometria e il significato dei termini: assioma, teorema, definizione. Il piano euclideo: relazioni tra rette, congruenza</p>

MATEMATICA**QUADRO SINTETICO a CONCLUSIONE del I CICLO d'ISTRUZIONE**

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>tipo informatico (TIC).</p> <p>Individuare relazioni e strategie appropriate per la soluzione di problemi.</p> <p>Analizzare dati e interpretarli anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico (TIC).</p>	<p>concrete.</p> <p>Disegnare figure geometriche con semplici tecniche grafiche e operative.</p> <p>Risolvere semplici problemi di tipo geometrico e ripercorrerne le procedure di soluzione.</p> <p>Applicare le principali formule relative alla retta e alle figure geometriche nel piano cartesiano.</p> <p>Progettare un percorso risolutivo strutturato e formalizzarlo anche attraverso modelli.</p> <p>Convalidare i risultati conseguiti anche mediante argomentazioni.</p> <p>Tradurre dal linguaggio naturale a quello algebrico e viceversa.</p> <p>Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati.</p> <p>Leggere e interpretare tabelle e grafici. Rappresentare sul piano cartesiano il grafico di una funzione.</p>	<p>di figure, poligoni e loro proprietà.</p> <p>Circonferenza e cerchio.</p> <p>Misura di grandezze.</p> <p>Perimetro e area di poligoni.</p> <p>Teoremi di Pitagora e di Euclide.</p> <p>Il metodo delle coordinate: il piano cartesiano.</p> <p>Trasformazioni geometriche elementari e loro invarianti.</p> <p>Le fasi risolutive di un problema anche con diagrammi. Tecniche risolutive di un problema che utilizzano frazioni, proporzioni, percentuali, formule geometriche.</p> <p>Significato di analisi e organizzazione di dati numerici. Il piano cartesiano e il concetto di funzione.</p> <p>Funzione di proporzionalità diretta e inversa e relativi grafici.</p>

SCIENZE		
QUADRO SINTETICO a CONCLUSIONE del I CICLO d'ISTRUZIONE		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>Osservare e comprendere fatti e fenomeni in situazioni reali o riprodotte in laboratorio con padronanza delle tecniche di sperimentazione.</p> <p>Descrivere i fenomeni in modo autonomo, utilizzando la terminologia specifica, anche con l'uso di sussidi didattici e TIC.</p> <p>Riconoscere e analizzare i meccanismi di funzionamento della natura e degli esseri viventi, assumendo comportamenti responsabili e consapevoli, selezionando criticamente informazioni anche provenienti dalla realtà esterna, collegando le scienze allo sviluppo della civiltà e mostrando interesse per lo sviluppo scientifico/tecnologico e i problemi relativi.</p>	<p>Osservare, analizzare e interpretare i fenomeni nella realtà.</p> <p>Operare in laboratorio: raccogliere dati, confrontarli tra loro e trarre conclusioni.</p> <p>Avere padronanza di tecniche sperimentali e saperle applicare in contesti diversi.</p> <p>Utilizzare il linguaggio specifico per la descrizione dei fenomeni.</p> <p>Leggere e interpretare testi e informazioni anche mediante l'uso di mezzi informatici.</p> <p>Analizzare, confrontare e ricomporre la complessità dei fenomeni.</p> <p>Comprendere e mettere in relazione argomenti di discipline diverse.</p> <p>Riflettere sui percorsi di apprendimento compiuti.</p> <p>Comprendere il senso delle classificazioni dei viventi e riconoscere i meccanismi essenziali dell'evoluzione.</p> <p>Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo, analizzare i rischi e le eventuali scelte sostenibili.</p> <p>Apprendere una gestione corretta del proprio corpo, interpretando lo stato di salute e vivendo la sessualità in modo equilibrato.</p> <p>Effettuare scelte consapevoli per un'alimentazione corretta e contro i rischi delle dipendenze.</p>	<p>Conoscenze ricorrenti in tutto il triennio:</p> <p>Il metodo scientifico.</p> <p>La materia.</p> <p>Gli ecosistemi e gli esseri viventi.</p> <p>Il corpo umano e le sue funzioni principali.</p> <p>Il pianeta terra.</p> <p>L'universo e le sue leggi.</p>

SCIENZE**QUADRO SINTETICO a CONCLUSIONE del I CICLO d'ISTRUZIONE**

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
Sviluppare in modo autonomo schemi e modelli logico matematici dei fatti e dei fenomeni, applicandoli anche alla vita quotidiana.	Essere consapevoli dell'esistenza di fonti energetiche alternative e effettuare scelte in funzione del risparmio energetico. Ricavare dati e informazioni significative e porli in uno schema logico. Costruire mappe concettuali anche con l'uso di mezzi informatici. Applicare modelli matematici in situazioni reali.	

TECNOLOGIA		
QUADRO SINTETICO a CONCLUSIONE del I CICLO d'ISTRUZIONE		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
Osservazione ed analisi della realtà tecnologica considerata in relazione all'uomo e all'ambiente.	Saper utilizzare competenze e abilità acquisite.	Conoscere e analizzare le attività umane che alterano il rapporto ambiente.
Progettazione, realizzazione e verifica esperienze operative.	Capacità di rielaborare. Capacità di operare con metodo.	Conoscere e operare.
Conoscenza tecnica – tecnologia.	Saper descrivere i diversi processi produttivi. Saper individuare caratteristiche diversi materiali. Sapere effetti fisici-tecnologici sfruttamento degli elementi naturali.	Conoscere i materiali il loro sfruttamento e la loro realizzazione.
Comprensione ed uso linguaggi specifici.	Essere in grado di interpretare ed eseguire disegni. Usare una terminologia corretta.	Conoscere l'uso delle norme del disegno.

D) AREA SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE		
QUADRO SINTETICO SCUOLA SECONDARIA di I GRADO		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>Nel gioco e nello sport risolve problemi motori applicando tecniche e tattiche, rispettando regole e valori sportivi</p> <p>Utilizza i linguaggi motori specifici, comunicativi ed espressivi trasmettendo contenuti emozionali.</p> <p>Consapevolezza della propria e altrui corporeità.</p>	<p>MOVIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare e trasferire le abilità acquisite (schemi motori di base anche combinati) per risolvere problemi motori, nelle variabili legate allo spazio anche in ambiente naturale. - Utilizzare le abilità motorie adattandole alle diverse situazioni, anche in modo personale. - Controllare il proprio corpo in situazioni statiche e dinamiche (coordinazione) progressivamente complesse. Adattare l'azione dei diversi segmenti corporei in situazione di equilibrio o disequilibrio. <p>LINGUAGGIO DEL CORPO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decodificare i linguaggi specifici di compagni, avversari, insegnanti, arbitri. - Ideare e realizzare semplici sequenze di movimento utilizzando basi ritmiche e musicali. - Utilizzare in forma personale il corpo e gli attrezzi di fantasia per esprimere emozioni attraverso segni/segnali non verbali (mimo, danza, drammatizzazione), anche in gruppo. <p>GIOCO/SPORT SALUTE/BENESSERE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mettere in atto strategie di gioco e tattiche sperimentate. - Utilizzare le abilità motorie adattandole alle diverse situazioni, anche in modo personale. - Svolgere un ruolo attivo mettendo in atto comportamenti collaborativi per raggiungere l'obiettivo comune. - Relazionarsi positivamente con l'altro e con il gruppo nel rispetto di regole, ruoli, persone e risultati. - Per mantenere la propria efficienza essere attivi fisicamente in molteplici contesti e, essere in grado di dosare lo sforzo, applicare tecniche di riscaldamento e defaticamento. - Ai fini della sicurezza sapersi rapportare con persone e con l'ambiente, anche applicando alcune tecniche di assistenza ed elementi di primo soccorso. 	<p>MOVIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere gli elementi relativi all'orientamento nello spazio dell'azione motoria anche in ambiente naturale. - Conoscere gli schemi motori di base anche combinati e il loro utilizzo in ambito sportivo. - Conoscere gli elementi che caratterizzano l'equilibrio statico, dinamico e di volo e il disequilibrio. - Conoscere gli elementi relativi alle strutture temporali e ritmiche dell'azione motoria. <p>LINGUAGGIO DEL CORPO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere gli schemi ritmici applicati al movimento. - Conoscere le modalità di utilizzo dei diversi linguaggi non verbali. - Conoscere alcune modalità di espressione corporea utilizzate per comunicare. <p>GIOCO/SPORT SALUTE/BENESSERE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere i gesti fondamentali degli sport individuali e di squadra. - Conoscere il concetto di strategia e di tattica. - Conoscere le modalità relazionali per valorizzare differenze di ruoli e favorire l'inclusione al fine di raggiungere un obiettivo comune - Conoscere le regole indispensabili per la realizzazione del gioco e/o sport anche con finalità di arbitraggio - Conoscere le modalità mediante le quali l'attività fisica contribuisce al mantenimento della salute e del benessere.

E) RELIGIONE

RELIGIONE		
QUADRO SINTETICO SCUOLA SECONDARIA di I GRADO		
COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>Nel corso dei tre anni il programma prevede un itinerario che segue, cronologicamente, le tappe della vicenda di Gesù di Nazareth attraverso la lettura dei vangeli sinottici e le schede di approfondimento.</p> <p>Gli Osa esprimono gli elementi essenziali del cristianesimo; elementi che, nel rispetto della scuola, si articolano su quattro versanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il versante della dimensione storico-rivelata espressa nel dato cristiano-cattolico; - il versante delle fonti, con un'attenzione particolare alla Bibbia e al suo linguaggio; - il versante del "rispetto" e del "dialogo" con altre confessioni religiose (e con altri sistemi di significato); - il versante dell'uomo in ricerca di senso e quindi le domande che egli porta con sé dinanzi al mistero della vita. <p>Il versante del rispetto e del dialogo garantisce un apprendimento ecumenico ed interreligioso richiesto dalla situazione attuale sociale, sempre più diversificata e culturalmente varia, anche per i continui flussi migratori a cui l'Italia e l'Europa sono soggetti. Il versante dell'attenzione al personale momento che i ragazzi stanno passando, in una stagione della loro vita piuttosto complessa seppure molto feconda, favorisce lo sviluppo delle domande di senso e l'apertura al mistero della vita, con il suo fascino e le sue contraddizioni.</p>	<p>CLASSI PRIMA E SECONDA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare il messaggio centrale di alcuni testi biblici, utilizzando informazioni storico-letterarie. • Identificare i tratti fondamentali della figura di Gesù nei vangeli sinottici, confrontandoli con i dati della ricerca storica. • Riconoscere le caratteristiche della salvezza attuata da Gesù in rapporto ai bisogni e alle attese dell'uomo, con riferimento particolare alle lettere di Paolo. • Documentare come le parole e le opere di Gesù abbiano ispirato scelte di vita fraterna, di carità e di riconciliazione nella storia dell'Europa e del mondo. • Riconoscere vari modi di interpretare la vita di Gesù, di Maria e dei santi nella letteratura e nell'arte • Cogliere gli aspetti costitutivi e i significati della celebrazione dei sacramenti. • Individuare caratteristiche e responsabilità di ministeri, stati di vita e istituzioni ecclesiali. • Riconoscere i principali fattori del cammino ecumenico e l'impegno delle Chiese e comunità cristiane per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato. <p>CLASSE TERZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le dimensioni fondamentali dell'esperienza di fede di alcuni personaggi biblici, mettendole anche a confronto con altre figure religiose. • Rintracciare nei documenti della Chiesa gli atteggiamenti che favoriscono l'incontro, il confronto e la convivenza tra persone di diversa cultura e religione. • Individuare nelle testimonianze di vita evangelica, anche attuali, scelte di libertà per un proprio progetto di vita. • Descrivere l'insegnamento cristiano sui rapporti interpersonali, l'affettività e la sessualità • Motivare le risposte del cristianesimo ai problemi della società di oggi. • Confrontare criticamente comportamenti e aspetti della cultura attuale con la proposta cristiana. 	<p>CLASSI PRIMA E SECONDA</p> <p>Durante il primo anno, l'attenzione è rivolta ai vangeli dell'infanzia e alla conoscenza delle coordinate sociali e storico-geografiche dentro cui si inserisce la narrazione della vita di Gesù, per concludersi poi affrontando i racconti della Passione e Resurrezione.</p> <p>Nel secondo anno il testo di riferimento sono gli Atti degli apostoli (in particolare le figure di Pietro e Paolo, con un approfondimento sulle lettere paoline) con lo sguardo concentrato soprattutto sulla nascita e l'organizzazione delle prime comunità cristiane nel tempo delle persecuzioni, fino all'Editto di Costantino. Nella seconda parte dell'anno, il cristianesimo come religione dell'Impero e lo sviluppo della Chiesa attraverso alcune figure chiave (san Benedetto, san Francesco d'Assisi...).</p> <p>CLASSE TERZA</p> <p>Nel terzo anno il programma prende il via dalle domande fondamentali sul senso dell'esistenza umana e sul rapporto tra l'uomo e Dio; da qui il percorso di esplorazione e conoscenza delle diverse religioni, dottrine o filosofie che dall'origine del mondo hanno cercato risposte a queste domande, fino a considerare poi le forme "deviate" di ricerca del trascendente attraverso i nuovi movimenti religiosi. A conclusione del corso la presentazione della risposta cristiana alle domande di senso, ripercorrendo le tappe della conoscenza di Gesù di Nazareth e del messaggio evangelico.</p>

REGOLAMENTO d'ISTITUTO

In riferimento ai principi educativi condivisi dalla comunità educante, l'osservanza delle norme è finalizzata alla formazione degli alunni, in quanto favorisce l'assunzione delle responsabilità personali, la presa di coscienza dei propri doveri nel rispetto dei diritti altrui e lo svolgimento di una serena e ordinata vita scolastica.

1. ACCESSO ALLA SCUOLA

- L'accesso alla scuola è consentito agli studenti a partire dalle ore 07.30. Gli studenti devono essere presenti in aula alle ore 07.55.
- Il personale docente deve essere presente in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni ed è tenuto a garantire la sorveglianza durante l'orario di lezione.
- Alla Scuola si accede dalla scala a fianco della Chiesa Ipogea; tutti gli alunni, esterni e seminaristi, devono attendere l'inizio delle attività scolastiche nella saletta del ricevimento genitori.

2. ENTRATE ED USCITE

- Le lezioni iniziano alle ore 08.00. In caso di entrata posticipata che non superi i dieci minuti, il Docente annoterà sul registro il ritardo; lo studente è ammesso in classe e NON è tenuto a presentare la giustificazione scritta.
- Dalle 08.10 alle 08.20 l'eventuale ingresso dovrà essere autorizzato dal Coordinatore Didattico o da un suo delegato. Il Docente annoterà sul registro il ritardo; lo studente è ammesso in classe ed è tenuto a presentare la giustificazione scritta il giorno stesso o il giorno successivo all'assenza.
- Dalle 08.20 alle 08.50 l'eventuale ingresso dovrà essere autorizzato dal Coordinatore Didattico o da un suo delegato. Il Docente annoterà sul registro l'assenza della prima ora; lo studente è ammesso in classe ed è tenuto a presentare la giustificazione scritta il giorno stesso o il giorno successivo all'assenza.
- Le richieste di uscita anticipata, debitamente motivate, devono essere presentate al Coordinatore didattico o un suo delegato, entro le ore 08.00, compilando l'apposita sezione del libretto. L'alunno non è in ogni caso autorizzato a lasciare l'Istituto, se non accompagnato da un genitore o da persona da lui delegata.

3. ASSENZE

- Le assenze degli studenti dovranno essere giustificate per iscritto dai genitori, utilizzando l'apposito libretto. La giustificazione deve essere presentata all'insegnante della prima ora, che provvederà ad annotarla sul registro di classe.

4. COMPORTAMENTO

- Gli alunni sono tenuti ad un contegno disciplinato, ad un linguaggio rispettoso e ad un abbigliamento decoroso non solo all'interno dell'aula, ma in ogni ambito scolastico.
- A nessun alunno è consentito di allontanarsi dalla Scuola prima del termine delle lezioni; gli spostamenti delle classi da un'aula all'altra devono avvenire con rapidità e senza disturbo dell'attività scolastica.
- Agli alunni non è consentito abbandonare l'aula senza autorizzazione del Docente.
- Gli alunni devono portare con sé il materiale necessario all'attività scolastica della mattinata.
- Durante le lezioni è vietato l'utilizzo dei cellulari e delle apparecchiature elettroniche - che devono essere tenuti spenti ed eventualmente custoditi in cartella.
- Durante l'intervallo gli alunni possono uscire in cortile o rimanere all'interno dell'edificio scolastico; la sorveglianza è affidata agli insegnanti incaricati.
- L'affissione di qualsiasi manifesto all'interno della Scuola o la distribuzione di volantini deve essere autorizzata dal Coordinatore didattico.
- La Scuola non risponde di eventuali danneggiamenti o smarrimenti di oggetti personali di valore.
I responsabili di eventuali danni agli ambienti, alle attrezzature e al materiale didattico devono provvedere al risarcimento.

- È severamente vietato fumare in tutti i locali della Scuola e negli ambienti esterni.
- È rigorosamente vietato introdurre e consumare in tutti gli spazi dell'istituto alcolici e sostanze stupefacenti.

5. USO DEGLI SPAZI E DELLE ATTREZZATURE SCOLASTICHE

- L'uso dei materiali, degli strumenti e delle apparecchiature dei laboratori è riservato agli alunni durante le attività scolastiche, sotto la vigilanza dell'insegnante; in orario extrascolastico solo su autorizzazione degli organi competenti.
- Gli alunni sono tenuti a rispettare i regolamenti per l'utilizzazione e il funzionamento dei singoli laboratori.
- L'utilizzo delle biblioteche del Seminario da parte degli alunni è subordinata al rispetto delle modalità e delle condizioni fissate dal regolamento delle stesse.
- Il parcheggio nel cortile interno è consentito agli studenti per i soli ciclomotori, limitatamente alle aree a loro riservate, entro gli appositi spazi.

6. RICEVIMENTO DOCENTI

- I rapporti con le famiglie sono normalmente regolati nell'ora di ricevimento fissata dagli insegnanti in un giorno della settimana, secondo le cadenze stabilite in sede di Collegio dei Docenti.
- I colloqui sono sospesi 20 giorni prima degli scrutini.
- I Consigli di classe sono aperti ai genitori e agli alunni secondo le modalità ed i tempi fissati dal relativo Ordine del Giorno. Il diritto di parola è riservato ai soli rappresentanti.

7. VISITE D'ISTRUZIONE

- Si rinvia al "Regolamento per le visite guidate e i viaggi d'istruzione" (pubblicato sul sito del Seminario).

8. ASSEMBLEE STUDENTESCHE DI CLASSE

- L'Assemblea di Classe è richiesta sulla base di un motivato Ordine del Giorno da almeno il 50% degli alunni della classe.
- La richiesta di Assemblea di Classe ed il relativo Ordine del Giorno sono presentati al Coordinatore didattico o a un suo delegato e al Docente dell'ora interessata almeno 3 giorni prima dell'effettuazione dell'Assemblea.
- È consentito lo svolgimento di un'Assemblea di Classe al mese, nel limite di due ore di lezione. Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni.
- Durante l'Assemblea di Classe la sorveglianza è garantita dai Docenti in servizio nella classe nell'ora in cui si svolge l'assemblea.
- Al termine di ogni Assemblea deve essere redatto dal segretario un verbale, presentato in Segreteria entro una settimana.

9. CONVOCAZIONE DELLE RIUNIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

- La convocazione degli Organi collegiali è disposta con congruo preavviso ai singoli membri e mediante affissione all'albo.
- I Consigli di Classe sono convocati dal Coordinatore didattico.
- Il Collegio dei Docenti è convocato dal Coordinatore didattico o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.
- Il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente del Consiglio medesimo o dalla maggioranza del Consiglio stesso.
- Il Comitato Didattico Scientifico si riunisce di norma tre volte all'anno su convocazione del Coordinatore didattico.

10. PUBBLICITÀ DEGLI ATTI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

- L'Ordine del giorno del Consiglio di Istituto dovrà essere affisso alla bacheca della Scuola entro 5 giorni dalla relativa riunione.
- Gli atti preparatori delle riunioni del Consiglio di Istituto e i verbali sono depositati nella Segreteria della Scuola e sono esigibili da chiunque ne abbia interesse.
- Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone.
- Il registro dei verbali del Collegio dei Docenti è depositato in Segreteria ed è esigibile dai Docenti dell'Istituto che ne facessero richiesta.
- I registri dei verbali dei Consigli di Classe sono depositati in Segreteria e sono esigibili dai Docenti, dagli studenti e dai genitori che ne facessero richiesta, fatte salve notizie concernenti singole persone a cui hanno accesso esclusivamente i diretti interessati.

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

Art. 1 - AMBITO e FINALITÀ

- c.1** Il presente Regolamento d'Istituto è emanato ai sensi del D.P.R. 249/98 (Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria) e delle successive modifiche introdotte con il D.P.R. 235/07.
- c.2** Il Regolamento d'Istituto individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nel Regolamento stesso e nello Statuto delle studentesse e degli studenti (cfr art.3 del DPR 249/1998), al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche della Scuola; le relative sanzioni; gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati (cfr. art.2).
- c.3** I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

Art. 2 – CRITERI

- c.1** La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
- c.2** In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
- c.3** Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno e alla rieducazione dello studente. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, al quale è sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni in attività a favore della comunità scolastica (cfr. art. 3).
- c.4** Le sanzioni e i provvedimenti disciplinari che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un Organo collegiale.
- c.5** Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
- c.6** Nei periodi di allontanamento non superiori ai quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiore ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, dove possibile, nella comunità scolastica.
- c.7** L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 5, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 6.
- c.8** Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 7, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
- c.9** Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

- c.10** Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra Scuola. Il cambiamento di Scuola non pone fine ad un procedimento iniziato, ma esso segue il suo iter fino alla conclusione.
- c.11** Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 3 - SANZIONI ALTERNATIVE

- c.1** Lo studente, con istanza scritta da presentare negli stessi tempi del ricorso all'Organo di Garanzia interno (cfr. art.7 c1), può chiedere al Coordinatore didattico di tramutare la sanzione in lavoro utile per la comunità scolastica da svolgersi in orario extrascolastico.
- c.2** La richiesta al Coordinatore didattico di avvalersi della possibilità di conversione della sanzione implica la decadenza della facoltà di impugnare il provvedimento.
- c.3** Le sanzioni convertibili sono quelle indicate alle lettere a), b),c), comma 1, art. 5.
- c.4** Il Coordinatore didattico, sentito il coordinatore della classe dello studente, individua nel caso l'attività e la comunica allo studente per iscritto che deve accettarla entro due giorni. In caso di rifiuto la sanzione disciplinare diventa esecutiva.
- c.5** Le attività utili alla collettività sono individuate in:
1. attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, attività di segreteria, pulizia e/o ripristino dei locali della Scuola;
 2. attività di ricerca;
 3. frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale e culturale;
 4. produzione di elaborati che inducono lo studente ad uno sforzo di riflessione e rielaborazione critica di episodi verificatisi nella Scuola.
- c.6** Ogni lavoro deve essere svolto sotto la supervisione di personale adulto.

Art. 4 - CONSEGUENZE DELLA SANZIONE

- c.1** Le sanzioni disciplinari concorrono a determinare il voto di condotta e l'assegnazione del credito scolastico per le classi del triennio.

Art.5 – QUADRO SINOTTICO DELLE INFRAZIONI E DELLE SANZIONI

INFRAZIONE	SANZIONE	AUTORITÀ COMPETENTE CONSEGUENZE
A <ul style="list-style-type: none"> - Mancanza ai doveri scolastici (cfr. art. 3 dello Statuto degli studenti). - Inosservanza del Regolamento d'Istituto. - Mancanza di rispetto verso i compagni, i docenti e altri. - Comportamento che turba il regolare svolgimento delle lezioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nota sul registro di classe, che, nei casi di maggiore gravità, dovrà essere controfirmata dal Coordinatore didattico o suo delegato. 	Docente e/o Coordinatore didattico o suo delegato Si tiene conto del provvedimento nell'assegnazione del voto di condotta e quindi nella successiva assegnazione del credito scolastico.
B <ul style="list-style-type: none"> - Falsità documentali - Grave mancanza di rispetto verso i compagni, i docenti e altri. - Inosservanza del divieto di fumo. - Inosservanza del divieto di utilizzo e/o utilizzo improprio del cellulare e delle altre apparecchiature elettroniche. - Detenzione di materiale osceno in forma cartacea, audiovisiva o digitale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Allontanamento temporaneo dalla lezione con nota del Coordinatore didattico o suo delegato sul registro di classe - Consegna del cellulare e dell'apparecchiatura elettronica al Coordinatore didattico o suo delegato. <p><i>N.B. - L'allontanamento temporaneo ha la durata del colloquio con il Coordinatore didattico o suo delegato.</i></p>	Coordinatore didattico o suo delegato Si tiene conto del provvedimento nell'assegnazione del voto di condotta e quindi nella successiva assegnazione del credito scolastico.

INFRAZIONE	SANZIONE	AUTORITÀ COMPETENTE CONSEGUENZE
B <ul style="list-style-type: none"> - Comportamento che compromette il regolare funzionamento della Scuola - Ripetute assenze non giustificabili - Turpiloquio 		
C <ul style="list-style-type: none"> - Danneggiamento delle strutture, dei macchinari, dei sussidi didattici e, in genere, del patrimonio della scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nota sul registro di classe. - Lavori di recupero e riparazione oppure pagamento del danno arrecato. - Esclusione per un periodo da determinarsi da visite guidate, viaggi d'istruzione e soggiorni-studio in caso di rifiuto di riparazione o pagamento del danno. 	<p>Coordinatore didattico o suo delegato</p> <p>Si tiene conto del provvedimento nella assegnazione del voto di condotta e quindi nella successiva assegnazione del credito scolastico.</p>
D <ul style="list-style-type: none"> - Grave e reiterata mancanza ai doveri scolastici (cfr. art. 3 dello Statuto degli studenti). - Grave e reiterata inosservanza del Regolamento d'Istituto. - Grave e reiterata mancanza di rispetto verso i compagni, i docenti e altri. - Reiterata inosservanza del divieto di fumo - Reiterata inosservanza del divieto di utilizzo e/o uso improprio del cellulare e delle altre apparecchiature elettroniche - Reiterata detenzione di materiale osceno in forma cartacea, audiovisiva o digitale - Comportamento che impedisce il regolare funzionamento della Scuola. - Ripetute assenze prolungate non giustificabili. - Danneggiamento doloso. - Violazione intenzionale delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi attrezzati 	<ul style="list-style-type: none"> - Allontanamento dalla Scuola (per un massimo di 15 giorni). - Riparazione del danno. 	<p>Consiglio di classe</p> <p>Si tiene conto del provvedimento nella assegnazione del voto di condotta e quindi nella successiva assegnazione del credito scolastico.</p>
E <ul style="list-style-type: none"> - Reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana. - Atteggiamenti e/o comportamenti osceni - Comportamenti tali da creare una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone. - Introduzione e consumo di alcolici e sostanze stupefacenti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Allontanamento dalla Scuola per un periodo superiore a 15 giorni. 	<p>Consiglio d'Istituto</p> <p>Si tiene conto del provvedimento nella assegnazione del voto di condotta e quindi nella successiva assegnazione del credito scolastico.</p>
F <ul style="list-style-type: none"> - Situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana. - Situazioni di recidiva, nel caso di atteggiamenti e/o comportamenti osceni - Atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Allontanamento dalla scuola fino al termine dell'anno scolastico. 	<p>Consiglio d'Istituto</p> <p>Si tiene conto del provvedimento nella assegnazione del voto di condotta e quindi nella successiva assegnazione del credito scolastico.</p>
G <ul style="list-style-type: none"> - Casi più gravi di quelli indicati alla lettera F. 	<ul style="list-style-type: none"> - Esclusione dallo scrutinio finale - Non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi. 	<p>Consiglio d'Istituto</p> <p>La non promozione.</p>

Art. 6 - PROCEDURE DISCIPLINARI

- c. 1** Per le infrazioni di cui alla lettere a), comma 1 dell'art. 5, il Docente o il Coordinatore didattico rileva la mancanza disciplinare e trascrive la nota disciplinare sul registro di classe.
- c. 2** Per le infrazioni di cui alle lettere b), c), comma 1, art. 5, il Coordinatore didattico o il suo delegato, esperita una tempestiva inchiesta, motiva per iscritto all'alunno e alla sua famiglia il provvedimento preso, che è conservato nel fascicolo personale dello studente.
- c. 3** Le annotazioni sul comportamento sono comunicate alla famiglia durante i colloqui dal Coordinatore di classe e dai Docenti interessati. Lo studente che riceve una nota disciplinare ha diritto di chiedere udienza, entro tre giorni dal verificarsi del fatto, al Coordinatore didattico o al suo delegato per dare ragguagli sul proprio comportamento. Il Coordinatore didattico o il suo delegato, compiuti gli accertamenti che ritiene opportuni, può iscrivere a registro di classe la conferma o meno della nota disciplinare. La nota disciplinare si intende confermata dopo sette giorni dalla sua irrogazione in mancanza di diversa decisione del Coordinatore didattico.
- c. 4** Per le infrazioni di cui alla lettera d), comma 1, art. 5, il Consiglio di classe, **a composizione allargata a tutte le componenti**, è convocato dal Coordinatore didattico entro cinque giorni dalla notifica del fatto; contestualmente avvisa l'interessato per le controdeduzioni di cui al comma 7. Il Consiglio di classe motiva per iscritto all'alunno e alla sua famiglia il provvedimento preso, che è conservato nel fascicolo personale dello studente.
- c. 5** Per le infrazioni di cui alle lettere e), f), g) comma 1, art. 5, il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente su segnalazione del Coordinatore didattico entro cinque giorni dalla notifica del fatto; contestualmente avvisa l'interessato per le controdeduzioni di cui al comma 7. Il Consiglio di Istituto motiva per iscritto all'alunno e alla sua famiglia il provvedimento preso, che è conservato nel fascicolo personale dello studente.
- c. 6** Nel caso di allontanamento dalla comunità scolastica per periodi da tre a quindici giorni, il Coordinatore didattico valuta congiuntamente con il docente coordinatore le forme di un collegamento con lo studente per favorire il rientro dello stesso nella comunità scolastica, e determinatele, ne dà comunicazione alla famiglia.
- c.7** Tutte le sanzioni sono istruite con riguardo alla garanzia della possibilità del contraddittorio:
- in forma orale per quel che riguarda la nota disciplinare (cfr. sopra comma 3);
 - in forma scritta per tutte le altre sanzioni.

I termini di consegna delle controdeduzioni scritte sono di tre giorni dalla notifica dell'inizio del procedimento; la scadenza è indicata nella notifica di cui ai cc. 4 e 5. Gli atti istruttori del provvedimento disciplinare sono accessibili a richiesta scritta, ai fini della stesura delle controdeduzioni, presso l'ufficio del Coordinatore didattico o del delegato di sede.

Art. 7 - ORGANO DI GARANZIA INTERNO

- c.1** Contro le sanzioni disciplinari, chiunque vi abbia interesse può ricorrere, entro quindici giorni dalla notifica e per iscritto, all'Organo di Garanzia interno alla scuola, che dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni. Qualora esso non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.
- c.2** La sanzione non potrà essere eseguita in pendenza del procedimento di impugnazione.

Art. 8 - COMPOSIZIONE FUNZIONAMENTO DELL'ORGANO DI GARANZIA INTERNO

- c.1** L'Organo di Garanzia viene eletto ogni anno ed è costituito da un docente designato dal **Consiglio d'Istituto**, da un **rappresentante eletto dagli studenti**, da un **rappresentante eletto dai genitori**, da un rappresentante del personale non docente designato dal Consiglio d'Istituto.
- c.2** Il presidente dell'Organo di Garanzia interno è il Coordinatore didattico, che ne è membro di diritto.
- c.3** Tutti i componenti dell'Organo di Garanzia interno, tranne il Coordinatore didattico, devono essere sostituiti nel caso siano coinvolti personalmente.
- c.4** Per ogni membro effettivo dell'organo, viene eletto un membro supplente, che interviene in caso di assenza giustificata o di incompatibilità dei membri effettivi.

- c.5 L'Organo di Garanzia interno deve essere convocato dal Coordinatore didattico entro 5 giorni dal ricorso, per le convocazioni straordinarie sono ridotti a tre.
- c.6 Le delibere dell'Organo di Garanzia interno sono valide solo se partecipa alla riunione la maggioranza assoluta dei membri.
- c.7 Le decisioni vengono prese a maggioranza dei presenti, a scrutinio palese e non è ammessa l'astensione.
- c.8 Le sedute sono verbalizzate su apposito registro che sarà gestito a norma di legge.
- c.9 L'Organo di Garanzia interno valuta secondo i criteri di massima trasparenza ed equità, ascoltate le ragioni dello studente e consultato il Consiglio di classe.
- c.10 Valutata la correttezza o meno del procedimento seguito per l'irrogazione della sanzione, l'Organo di Garanzia interno, conferma o annulla la sanzione inflitta, rinviando in questa seconda ipotesi il caso all'organo di competenza, che ha l'obbligo di eliminare il vizio rilevato e di riesaminare il caso.

Art. 9 - COMPITI DELL'ORGANO DI GARANZIA INTERNO

- c.1 L'Organo di Garanzia interno
 - a. dirime i conflitti in merito all'applicazione dello Statuto degli studenti e delle studentesse e del presente Regolamento disciplinare;
 - b. decide sui ricorsi contro le sanzioni disciplinari irrogate;
 - c. formula proposte al Consiglio d'Istituto per la modifica del regolamento interno di disciplina.

Art. 10 - RICORSO ALL'ORGANO DI GARANZIA REGIONALE

- c.1 Il ricorso all'Organo Regionale di Garanzia è disciplinato dal DPR 235/2007.

PIANO ANNUALE dell'INCLUSIVITA'

(PAI 2015-2016)

Premessa

La Scuola Secondaria di primo grado e Licei Classico e delle Scienze umane a opzione economico sociale "Giovanni XXIII" sono inseriti nell'ambiente educativo del Seminario Vescovile di Bergamo, la cui missione viene definita come servizio al discernimento vocazionale. La collaborazione con la comunità educativa si è sempre mostrata attenta ai bisogni particolari in ambito scolastico, legati a difficoltà cognitive e comportamentali. L'attenzione ai bisogni educativi ha incentivato la cultura dell'inclusione, per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno con continuità o per determinati periodi. Da diverso tempo sono stati elaborati progetti per alunni con DSA e BES migliorando il livello di inclusione, avvalendosi della collaborazione di professionalità esterne.

Il piano annuale per l'inclusività è uno strumento che consente alla scuola di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo. Per questo motivo esso è parte integrante del POF. L'attenzione va dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo - didattica quotidiana.

Il presente piano annuale dell'inclusività viene redatto al fine di offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare le azioni necessarie a una didattica efficace; per monitorare la situazione attuale rispetto a problematiche presenti nella scuola secondaria di primo grado e i Licei; per indicare gli interventi ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento e/o altre difficoltà.

Il Piano Annuale dell'Inclusività è quindi un impegno programmatico per l'inclusione costituito dai seguenti punti:

0. La situazione attuale
1. la normativa
2. le figure professionali coinvolte
3. il riconoscimento e l'analisi dei casi
4. l'elaborazione di curriculum (PDP, e valutazione)
5. l'attenzione all'orientamento
6. impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.
7. modalità di monitoraggio delle azioni finalizzate all'inclusione
8. valutazione del PAI

0) LA SITUAZIONE ATTUALE (ANNO SCOL. 2014/15).

Scuola Secondaria di I grado "Giovanni XXIII" - Anno scol. 2014/15

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	7
% su popolazione scolastica	11,29%
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

A. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	3
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	3
% su popolazione scolastica	2,9%
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		X				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

1) LA NORMATIVA

Tutto il personale della scuola è tenuto a conoscere la normativa vigente relativa alle problematiche DSA e BES. In particolare si ricordano i seguenti atti:

- Legge 517/77 art. 2 e 7: il diritto all'integrazione scolastica nella scuola dell'obbligo (diritto a frequentare le scuole comuni da parte dei disabili)
- Legge 59/97 (L'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche)
- DPR 275/99 art. 4 riconosce alla scuola l'autonomia didattica ed organizzativa, nel rispetto di alcuni vincoli che uniformano la scuola su tutto il territorio nazionale. In particolare il citato art. 4 comma 2 lett. b) consente alle scuole la "definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'art. 8, degli spazi orari residui".
- Legge 53/03 (legge riforma dei cicli o "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale", in partic. Individualizzazione del curriculum)
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconoscimento di DSA
- Linee Guida D.M. 12/07/2011: linee guida sui DSA
- accordo stato regioni del 25 luglio 2012: chiarimenti sulle diagnosi e loro validità
- la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, definizione di BES"
- la Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 strumenti intervento per alunni BES
- decreto interministeriale MIUR-MS del 17 aprile 2013, per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA

La scuola si fa promotrice dell'informazione relativa alla normativa vigente ed ai continui aggiornamenti. Tutta la normativa si trova al sito:

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa> o

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/disabilita>

SIGLE E ACRONIMI

PAI	Piano Annuale dell'Inclusività
PDP	Piano Didattico Personalizzato
PEI	Piano Educativo Individualizzato
GLI	Gruppo di Lavoro per l'Inclusività

BES: Bisogni Educativi Speciali

- a) Disabilità, portatori di handicap con diagnosi legge 104 (H)
- b) disturbi evolutivi specifici:

b.1) DSA: Disturbo Specifico dell'Apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia e disprassia).

Sono disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o – più in generale- presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o, al contrario, nelle aree non verbali (come nel caso del disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale o – più in generale - di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno) o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico (come per es. un disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104).

b.2) A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder), corrispondente all'acronimo italiano di D.D.A.I. – Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.

b.3) Funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), noto anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83)

c) svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale: alunni in difficoltà

c.1) alunni in difficoltà personale e/o familiare di tipo fisico, economico e sociale

d) eccellenze

alunni particolarmente intelligenti necessitano di una programmazione differenziata (senza PDP) ma che li stimoli ad impegnarsi a raggiungere i loro obiettivi.

2) SOGGETTI COINVOLTI nel PAI

- Coordinatore Didattico
- Referenti delegati dal Collegio dei Docenti
- G.L.I. ovvero Gruppi di lavoro per l'inclusione o per l'inclusività;
- Collegio Docenti
- Personale non docente
- Consigli di Classe
- Famiglia

a) La scuola ha individuato **Referenti** per l'inclusività con le seguenti finalità:

- attività di consulenza ed appoggio ai consigli di classe e al Coordinatore circa le disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva: controllo e verifica della stesura dei PDP.
- attività di consulenza ed appoggio alle famiglie in merito ai DSA, BES, con passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi, fornendo spiegazioni sull'organizzazione della scuola.
- Coordinamento dello sportello d'ascolto con docenti interni e con esperti esterni.

In particolare, i Referenti, in collaborazione con la segreteria, sono tenuti a controllare la validità della documentazione presentata e a rivedere i PDP presentati, chiedendone correzione ed integrazioni.

I referenti con il Coordinatore didattico si occupano di monitorare la realtà della Scuola, compiendo una rilevazione costante degli alunni iscritti e dei PDP approntati.

Sono coinvolti i seguenti soggetti con compiti specifici:

b) Coordinatore Didattico (CD): Il Coordinatore Didattico è garante del processo di integrazione del ragazzo con difficoltà.

Compiti e funzioni del CD:

- la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento;
- il reperimento di ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, così da favorire la sua inclusività e un positivo clima di classe; la richiesta di organico di docenti di sostegno;
- collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.
- Il Coordinatore Didattico, inoltre, convoca e presiede il gruppo di lavoro e ne controlla e firma le delibere.

c) Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.): La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del G.L.I.:

- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- Definire le linee guida per eventuali attività didattiche di sostegno e inserirle nel POF;

- Seguire le attività dei Consigli di Classe e eventuali insegnanti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- Definire le modalità di accoglienza per eventuali alunni con disabilità;
- Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- Organizzare focus/confronto sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti);

Composizione del gruppo:

È presieduto dal Coordinatore Didattico o da un suo delegato;

È costituito da:

Referenti DSA/BES;

Collaboratori del CD;

Docenti di sostegno (se presenti);

Assistenti specialistici (se presenti);

NB In mancanza di alunni H, la scuola non istituisce il GLH (Gruppo di Lavoro per inclusione portatori Handicap)

d) Consiglio di Classe: Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di Classe insieme al referente DSA deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dal Referente DSA e dal Coordinatore Didattico.

Per quanto attiene alla nostra realtà scolastica, non si istituisce il GLH in mancanza di alunni di detta tipologia.

e) Personale non docente

Personale amministrativo

La segreteria viene incaricata dei seguenti compiti:

- attività di controllo dell'esistenza di certificazione di diagnosi di alunni DSA e BES e della loro validità;
- attività di informazione delle famiglie riguardo al PAI;
- attività di controllo della redazione dei PDP e loro archiviazione nelle cartelle personali degli alunni
- attività di supporto e collaborazione con i Referenti;
- Invio delle richieste al MIUR relativamente alla richiesta di prove differenziate per Invalsi e Esami finali di maturità.

f) Collegio dei Docenti: Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in

essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

g) La famiglia: informa il Coordinatore Didattico (o viene informata) della situazione/problema, ben consapevole dell'importanza di una diagnosi precoce e di una comunicazione tempestiva delle difficoltà dei propri figli, ai fini di garantire il successo formativo.

Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario.

Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio,

Accetta e condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione, sia nella stesura che nella verifica del PDP.

3) RICONOSCIMENTO ED ANALISI DEI CASI

a) Compiti della famiglia

La famiglia è tenuta ad informare la scuola dell'esistenza di una diagnosi (L.104, DSA, relazioni cliniche) fornendo la certificazione esistente.

Si sottolinea l'importanza di una comunicazione tempestiva tra Famiglia e Scuola, al fine di poter verificare la validità delle certificazioni, e di poter far partire al più presto le attività di programmazione del consiglio di classe

b) Compiti del personale non docente

La segreteria della Scuola è tenuta ad effettuare una ricognizione delle diagnosi presentate, a controllare le preiscrizioni effettuate on-line nel caso sia stata indicata la presenza di diagnosi. La segreteria si attiva per facilitare il passaggio delle informazioni nei passaggi di grado, in particolare con la scuola secondaria di I grado, oppure con le scuole secondarie di II grado in caso di trasferimento.

La segreteria informa i Referenti delle diagnosi presenti per permettere il passaggio di informazioni all'interno del corpo docente.

c) Compiti dei docenti

Ai sensi della normativa vigente, è diventato un obbligo della scuola l'osservazione e l'intervento precoce nei casi di alunni con bisogni particolari. Ogni docente è quindi tenuto ad attuare una didattica inclusiva, dopo aver conosciuto le proprie classi.

1) alunni H, BES (DSA, ADHD, disagio e Deficit)

In presenza di diagnosi

Non appena sia a conoscenza dell'esistenza di una certificazione (H, DSA, o di altro tipo) il docente è tenuto a:

- Attivare un percorso di collaborazione con le strutture ospedaliere sanitarie dei reparti neuropsichiatrici e la famiglia.
- Creare clima collaborativo che permetta *un'educazione inclusiva* ed il superamento delle barriere che ostacolano la divulgazione dell'esistenza dell'alunno con DSA. Importante creare un buon clima in classe e far sì che gli alunni con DSA accettino di condividere con i compagni l'esistenza di una diagnosi.
- Modificare la didattica definendo un PDP.

In caso di diagnosi presentata tardivamente (dopo il 15 di aprile dell'anno scolastico in corso), i consigli di classe devono approntare in ogni caso un PDP che va consegnato al consiglio di classe dell'anno successivo: questo vale soprattutto per il passaggio biennio-triennio, per evitare la dispersione delle informazioni. Il coordinatore della classe successiva deve poter contare sulle annotazioni didattiche e disciplinari dei colleghi che hanno già lavorato con l'alunno.

In mancanza di diagnosi

I docenti devono attivare le strategie di individuazione di eventuali casi di Bisogni educativi speciali. In particolare quindi porre attenzione:

- Ai segnali caratteristici del disturbo

- A qualunque discrepanza tra l'intelligenza del ragazzo e le sue prestazioni
- A differenze significative nel rendimento scolastico rispetto al gruppo classe
- Allo sviluppo dell'autostima e del concetto di sé dell'alunno

Tutti i docenti sono tenuti a queste norme, e con particolare attenzione gli insegnanti di italiano, latino, lingua inglese e matematica.

Per gli alunni che evidenziano difficoltà specifiche e persistenti, occorre informare le famiglie, poi gli alunni ed invitarli ad effettuare una valutazione specialistica.

Validità della documentazione

Sono accettate tutte le diagnosi stilate **ante 2 novembre 2010**, da qualunque ente o équipe medica, pubblica o privata. Dopo tale data, la diagnosi deve essere stesa unicamente da un'équipe medica formata da neuropsichiatra, psicologo e logopedista. La legge parla di strutture del SSN, ma la Regione Lombardia ha definito con circolare apposita di permettere l'accertamento a tutti, purché con un consulto trino¹. Esiste inoltre un accordo stato regioni del 25 luglio 2012 che stabilisce che il percorso di accertamento deve essere precoce e veloce. In particolare il certificato di diagnosi come rinnovo/aggiornamento deve essere effettuato entro il 31 marzo solo per il V anno, ma in caso di prima diagnosi può essere prodotto "al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui ciò avviene" (art. 1 comma 3.), cioè sempre e per tutti gli anni.

Inoltre il decreto interministeriale MIUR-MS del 17 aprile 2013 adotta le "Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA" ratificando quanto *supra*.

In ogni caso si deve accettare tutto PROVVISORIAMENTE, predisporre un PDP, invitando i genitori a fare domanda all'UONPIA per avere la certificazione valida, soprattutto ai fini degli esami di stato (e dell'Università).

Relativamente alla validità della documentazione, che nella letteratura è indicata con durata triennale unicamente per l'università, si segue l'interpretazione dell'UST: la certificazione delle competenze raggiunte rispetto alla diagnosi già formulata va rifatta a scadenza triennale. A questo riguardo si riporta l'art.3 comma 3 che recita "il profilo di funzionamento è - di norma - aggiornato al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente; ogni qual volta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia".

2) Casi particolari

Si ricorda inoltre che esistono anche alcuni casi particolari che vanno analizzati in prima persona dal CD e dai Referenti, coinvolgendo eventualmente il GLI in caso si tratti di una novità per la scuola. Di seguito si definiscono quindi le norme già in uso per alcuni problemi particolari.

a) Scuola in ospedale. Da tempo esiste una convenzione che permette la frequenza di lezioni durante i periodi di degenza ospedaliera, anche di breve durata.

b) Esonero temporaneo da scienze motorie e sportive, per infortuni o altro vale unicamente per la parte pratica: il docente di scienze motorie e sportive supplisce con votazioni sulla parte disciplinare della materia.

c) Alunni con deficit fisico-motori, certificati da diagnosi/relazione medica. Si può prevedere una particolare programmazione, con un PDP alleggerito.

¹ Se la certificazione proviene da sistema sanitario pubblico si accetta SEMPRE; se proviene da uno specialista privato anche, perché fino alla data della DGR Lombardia che indica obbligatoriamente la terna (del novembre 2012) tutto vale. In ogni caso si apre il capitolo BES e/o inclusività perciò la scuola ha l'obbligo di attivarsi comunque indipendentemente da una certificazione. Pertanto sicuramente il CdC deve prendere atto della certificazione depositata, anche se appare incompleta da un punto di vista formale, e su tale certificazione incominciare a redigere un piano personalizzato che permetta allo studente di poter apprendere. Si suggerisce comunque di invitare la famiglia a recarsi presso il centro diagnostico che ha certificato il disturbo affinché provveda, da un punto di vista solo formale, ad integrare le firme.

4) ELABORAZIONE DI CURRICOLO (PDP, PEI e valutazione)

- Attenzione al rispetto dell'elaborazione di un curriculum

La scuola riguardo alla didattica propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF.

Una nota relativa alle misure dispensative.

Attenzione all'esonero per la lingua straniera: la dispensa dalla prestazione in forma scritta consente l'accesso al titolo di studio; l'esonero dalla lingua straniera necessita di un PEI e produce solo un'attestazione delle competenze (come per H).

- Stesura di un PDP o PEI

Pertanto la scuola ritiene necessaria la stesura di un PDP o PEI in qualsiasi condizione in cui l'alunno non raggiunga l'obiettivo dell'inclusività che è il benessere a scuola.

Nel Piano didattico personalizzato devono essere contenute la situazione di partenza e gli interventi educativo-didattici della scuola, criteri e modalità di valutazione.

La stesura è affidata al docente Coordinatore del Consiglio di Classe.

Il docente Coordinatore del Consiglio di Classe dovrà curare:

- la redazione di un PDP concordato fra tutti i docenti ed eventuali altri operatori, con la definizione degli eventuali adattamenti didattici, gli obiettivi da raggiungere, le eventuali misure dispensative e/o strumenti compensativi, nonché il periodo di attivazione;
- il costante coinvolgimento della famiglia dello studente;
- la tenuta e l'aggiornamento della documentazione relativa allo studente con BES.

Il docente Coordinatore del Consiglio di Classe deve inoltre:

- informare ciascun insegnante del Consiglio di Classe della presenza di alunni con disabilità, con DSA o che seguono percorsi personalizzati. Ciò è particolarmente importante nei casi di insegnanti di nuova nomina o supplenti;
- curare che ogni insegnante del C.d.C. sia a conoscenza dei bisogni educativi dello studente e contribuisca alla costruzione del PDP relativamente alla propria disciplina e competenze, individuando i risultati attesi, che saranno anche la base per la valutazione, e le azioni volte a raggiungerli;
- monitorare costantemente la situazione per garantire la corrispondenza fra il progetto (PDP) e la sua effettiva realizzazione, considerando anche eventuali azioni correttive;
- curare la relazione del Consiglio di Classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del percorso previsto, dei risultati e della valutazione, promuovendo, laddove è possibile, coinvolgimento e collaborazione.

Si allegano copie dei modelli PDP per alunni DSA e BES (allegato 1 e allegato 2)

Il PDP va dunque predisposto in presenza dei seguenti fattori:

1. dichiarazione di diagnosi DSA consegnata in segreteria, modello PDP-DSA;
2. indicazione di sospetto disturbo DSA segnalato dalla scuola precedentemente frequentata, dalla famiglia anche solo verbalmente;
3. presenza di diagnosi di ADHD (disturbo di iperattività) per il quale va preparato un PDP-BES.

4. qualunque criterio identificativo di BES, per il quale va preparato un PDP-BES.

Solo per le classi quinte:

- controllare l'ordinanza ministeriale sugli esami di stato che dall'a.s. 2012-13 deve contenere le informazioni per alunni DSA.
- Nel documento del consiglio di classe (*documento del 15 maggio*) fare una relazione dettagliata dell'intero percorso scolastico dell'alunno, con una presentazione realistica delle capacità, delle competenze raggiunte, degli strumenti compensativi o delle misure dispensative utilizzate che verranno proposti anche in sede d'esame.
- Le considerazioni relative allo studente con DSA devono essere allegate in un documento riservato consegnato in copia alla famiglia.

La scuola mette a disposizione degli alunni alcuni Computer Portatili per poter eseguire le verifiche scritte, in caso di disortografia e disgrafia. Sugli stessi potranno essere installati programmi che leggono testi per l'alunno DSA che può così sentirli in cuffia (particolarmente indicato per la dislessia). Tale modalità andrebbe prevista ed utilizzata in modo continuo, anche nelle simulazioni d'esame.

Si sottolinea inoltre che *occorre definire in modo chiaro il percorso scolastico*, in particolare riguardo all'identificazione delle abilità minime imprescindibili rispetto al PECUP in uscita dei nostri indirizzi (Scuola secondaria di I grado, Liceo classico, Liceo delle scienze umane a opzione economico sociale). Facendo riferimento ai livelli minimi di competenza, definiti nel POF, si sottolinea che di fronte al permanere di continui insuccessi e dati oggettivamente riscontrabili come problemi in molte materie e/o in alcuni settori, lacune pregresse, disagio sociale, gli obiettivi previsti dal nostro corso di studio potranno essere raggiunti con strumenti compensativi e misure dispensative.

Particolare attenzione è stata posta nel prontuario di redazione dei PDP all'aspetto della valutazione che, si sottolinea qui una volta ancora, è volta al potenziamento delle conoscenze, più che alle mancanze, che mira quindi a potenziare le competenze di cittadinanza stabilite dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti la scuola propone di considerare i seguenti elementi:

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno, insistendo soprattutto su una valutazione in positivo delle acquisizioni.

Vengono adottati sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

I docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe dei docenti, concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

5) ORIENTAMENTO

La scuola intende dedicare particolare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola. La scuola si impegna a rafforzare i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione.

6) IMPEGNO A PARTECIPARE AD AZIONI DI FORMAZIONE E/O DI PREVENZIONE CONCORDATE A LIVELLO TERRITORIALE.

Per assolvere all'*obbligo della formazione*, la scuola ha organizzato negli anni scorsi un corso di formazione al personale docente per l'individuazione delle difficoltà che possono portare alla segnalazione dei disturbi.

Diffonde e promuove iniziative di corsi di formazione, incoraggiando l'adesione ad iniziative di formazione attuate sul territorio.

7) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DELLE AZIONI FINALIZZATE ALL'INCLUSIONE

La scuola stabilisce un'attività di monitoraggio delle azioni finalizzate all'inclusione, con le seguenti modalità:

- un monitoraggio annuale dei casi presenti, a cura dei Referenti e della segreteria, in vista della stesura del documento, analisi dei punti di forza e di criticità;
- un controllo al momento della presentazione delle diagnosi;
- una verifica delle azioni dichiarate nel PDP, al fine di valutare se siano state adottate le misure previste, da sottoporre al GLI, con un'attenta considerazione di quanti alunni BES con PDP riescano a raggiungere il successo formativo;
- infine la stesura annuale del PAI che accolga relazioni dei singoli consigli di classe in cui si trovino inseriti alunni BES, a cura del GLI.

8) VALUTAZIONE del PAI

Ai fini della valutazione del presente piano annuale per l'inclusività si propongono i seguenti indicatori.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione, in itinere, monitorando punti di forza e criticità.
- Attività del percorso di autoformazione inserite sulla piattaforma di istituto.
- Formazione dei docenti nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche.
- Attività dei Referenti: raccolta e documentazione sugli interventi didattico-educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il GLI.
- Elaborazione proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Sul sito <http://www.aiditalia.org>, si possono trovare alcune informazioni relative ai libri digitali che le case editrici forniscono agli alunni con certificazione. I testi possono essere richiesti dai genitori, studenti maggiorenni e scuole, dichiarando di avere una diagnosi di Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia) non antecedente a cinque anni. Sarà cura degli utenti acquistare la copia cartacea delle opere richieste, dichiarandola nell'apposito modulo della richiesta on line.

Per ogni ulteriore informazione, oppure consultare i seguenti siti:

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa>;

I Referenti

Il Coordinatore Didattico

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (DSA)ISTITUZIONE SCOLASTICA: *(indicare denominazione e grado scolastico)* - ANNO SCOLASTICO:**1. DATI GENERALI e di CONTESTO**

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Diagnosi medico-specialistica	<i>redatta in data... da... presso... aggiornata in data... da presso...</i>
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	<i>effettuati da... presso... periodo e frequenza..... modalità....</i>
Caratteristiche del percorso scolastico pregresso	<i>(eventuale documentazione della scuola precedente; eventuali bocciature, ecc.)</i>
Rapporti scuola-famiglia	
Altro	<i>(ad es. eventuali percorsi di psicoterapia in atto o pregressi, ecc.)</i>

2. DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ SCOLASTICHE

ABILITÀ	ASPETTI SPECIFICI	ELEMENTI DESUNTI DALLA DIAGNOSI	ELEMENTI DESUNTI DALL'OSSERVAZIONE IN CLASSE
LETTURA	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
ESPRESSIONE/COMPRESIONE ORALE	Articolazione fonologica		
	Produzione orale		
	Comprensione orale		
SCRITTURA	Grafia		
	Tipologia di errori		<i>indicare gli errori linguistici più ricorrenti (ortografici, di punteggiatura, morfologici, di lessico, ecc.)</i>
	Produzione testuale		<i>descrivere le abilità testuali (capacità di ideazione, coerenza, coesione, aderenza alla consegna, ecc.)</i>
CALCOLO	Mentale		
	Per iscritto		

ABILITÀ	ASPETTI SPECIFICI	ELEMENTI DESUNTI DALLA DIAGNOSI	ELEMENTI DESUNTI DALL'OSSERVAZIONE IN CLASSE
ALTRO	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica o visuo-spaziale		
	Ulteriori disturbi associati		
	Bilinguismo o italiano L2		
	Autonomia:		

3. CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

- Collaborazione e partecipazione:
- Relazionalità con compagni/adulti:
- Frequenza scolastica:
- Accettazione e rispetto delle regole:
- Motivazione al lavoro scolastico:
- Capacità organizzative:
- Rispetto degli impegni, delle scadenze e delle responsabilità:
- Consapevolezza delle proprie difficoltà:
- Autovalutazione delle proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline:

4. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Capacità di memorizzare procedure operative nelle discipline tecnico-pratiche	<i>(formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua...)</i>
Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni	<i>(date, definizioni, termini specifici delle discipline,....)</i>
Capacità di organizzare le informazioni	<i>(integrazione di più informazioni ed elaborazione di concetti)</i>
Punti di forza e progressi	<i>(aspetti dell'apprendimento che possono essere potenziati o sfruttati maggiormente; progressi effettuati; ecc.)</i>

5. DIDATTICA PERSONALIZZATA

5.1. Strategie utilizzate dall'alunno nello studio

- Strategie utilizzate (*sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi.*)
- Modalità di affrontare il testo scritto (*computer, schemi, correttore ortografico, ...*)
- Modalità di svolgimento del compito assegnato (*è autonomo, necessita di azioni di supporto, ...*)
- Riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- Usa strategie per ricordare (*uso immagini, colori, riquadrature, ...*)

5.2. Strumenti utilizzati dall'alunno nello studio

- Strumenti informatici (*libro digitale, programmi per realizzare grafici, ...*)
- Fotocopie adatte
- Utilizzo del PC per scrivere
- RegISTRAZIONI
- Testi con immagini
- Altro (*specificare*)

5.3. Individuazione di eventuali modifiche degli obiettivi specifici d'apprendimento previsti dal piano di studio della classe

Disciplina	Obiettivi minimi
<i>indicare la disciplina</i>	<i>indicare le modifiche rispetto agli obiettivi previsti per la classe</i>
...	
...	

5.4. Strategie metodologiche e didattiche

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
- Predisporre azioni di tutoraggio.
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (*immagini, mappe ...*).
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (*titolo, paragrafi, immagini, ...*)
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.
- Altro(*specificare*)

5.5. Attività programmate

- Attività di recupero
- Attività di consolidamento e/o di potenziamento
- Attività di laboratorio
- Attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
- Attività all'esterno dell'ambiente scolastico
- Attività di carattere culturale, formativo, socializzante

5.6. Misure dispensative e strumenti compensativi

Le seguenti misure valgono sia per le prove scritte e orali, sia per gli esami conclusivi dei cicli.

DISCIPLINA	MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI	TEMPI AGGIUNTIVI
<i>indicare la disciplina</i>	<i>indicare le misure dispensative:</i> - lettura ad alta voce (salvo richiesta da parte dello studente); - prendere appunti; - copiare dalla lavagna; - dettatura di testi/o appunti; - eccessivo carico di compiti a casa;	<i>indicare gli strumenti compensativi:</i> - libri digitali; - tabelle, formulari, procedure specifiche, sintesi, schemi e mappe; - calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante; - computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner;	- possibilità di svolgere le prove in tempi più lunghi - possibilità di svolgere prove più brevi a parità di tempo

DISCIPLINA	MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI	TEMPI AGGIUNTIVI
	<ul style="list-style-type: none"> - <i>effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;</i> - <i>studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni;</i> - <i>altro (es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)</i> - ... 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)</i> ; - <i>software didattici free</i> - <i>fornire testi con carattere e interlinea maggiori;</i> - <i>computer con sintetizzatore vocale</i> - <i>vocabolario multimediale</i> - ... 	

6. CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Le seguenti misure valgono sia per le prove scritte e orali, sia per gli esami conclusivi dei cicli.

Si concordano:

- verifiche orali programmate
- prove informatizzate
- compensazione di compiti scritti con prove orali
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive..)
- valutazione più attenta alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale
- valutazione dei progressi in itinere e non solo della prestazione o del prodotto di una prova
- valutazione delle prove scritte non condizionata dalla correttezza ortografica (in caso di dislessia/disortografia)
- valutazione delle prove orali non condizionata dalla velocità e dalla correttezza della lettura (in caso di dislessia/disortografia)
- valutazione non condizionata dalla velocità di esecuzione degli esercizi e dall'eventuale concessione di tempi più lunghi per lo svolgimento di una prova

7. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Si concordano:

- riduzione del carico di studio individuale a casa
- l'organizzazione di un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro.
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline chi segue l'alunno nello studio
- gli strumenti compensativi utilizzati a casa (audio: registrazioni, audiolibri,...)strumenti informatici (videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, calcolatrice o computer con fogli di calcolo,....)
- le verifiche sia orali che scritte. Le verifiche orali dovranno essere privilegiate.

8. EVENTUALI INDICAZIONI PARTICOLARI PER GLI ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI

SOTTOSCRITTORI DEL P.D.P

Ruolo	Nome e Cognome	Firma
Dirigente		
Docente coordinatore		
Docente		
Specialista(<i>se ha partecipato</i>)		
Genitore		
Genitore		

Bergamo, il...

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (BES)ISTITUZIONE SCOLASTICA: *(indicare denominazione e grado scolastico)* - ANNO SCOLASTICO:**1 DATI GENERALI****1.1 Dati anagrafici e di contesto**

Nome e cognome	
Luogo e data di nascita	
Lingua madre	
Classe e sezione	
Coordinatore della classe	
Caratteristiche del percorso scolastico pregresso	
Rapporti scuola-famiglia	
Altro	<i>(eventuali percorsi di psicoterapia in atto o pregressi, ecc.)</i>

1.2 Definizione del bisogno educativo speciale

Tipologia del Bisogno Educativo Speciale	Disturbo Specifico del Linguaggio Disturbo Specifico dell'Apprendimento Border line cognitivo/Disturbo Aspecifico di Apprendimento Disturbo Evolutivo Specifici Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana Svantaggio sociale e culturale Situazioni particolari (indicare)
Individuazione del Bisogno Educativo Speciale	Diagnosi o certificazione del servizio sanitario Delibera del Consiglio di Classe: Altro servizio

1.3 Dati clinici²

Sintesi della valutazione neuropsicologica	
Eventuali comorbilità	
Centro pubblico o struttura abilitata o specialista che ha rilasciato la diagnosi	
Data di rilascio	

² Completare solo in presenza di diagnosi/certificazione da parte di struttura sanitaria o centro specializzato.

Eventuali aggiornamenti alla diagnosi	
Interventi riabilitativi pregressi o in atto	
Specialista di riferimento	

2 DESCRIZIONE ANALITICA DEL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

2.1 Prestazioni scolastiche

ABILITÀ	ASPETTI SPECIFICI	ELEMENTI DESUNTI DALLA DIAGNOSI	ELEMENTI DESUNTI DALL'OSSERVAZIONE IN CLASSE
LETTURA	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
ESPRESSIONE/COMPRESIONE ORALE	Articolazione fonologica		
	Produzione orale		
	Comprensione orale		
SCRITTURA	Grafia		
	Tipologia di errori		<i>indicare gli errori linguistici più ricorrenti (ortografici, di punteggiatura, morfologici, di lessico, ecc.)</i>
	Produzione testuale		<i>descrivere le abilità testuali (capacità di ideazione, coerenza, coesione, aderenza alla consegna, ecc.)</i>
CALCOLO	Mentale		
	Per iscritto		
ALTRO	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica o visuo-spaziale		
	Ulteriori disturbi associati		
	Bilinguismo o italiano L2		
	Memoria		
	Attenzione		
	Autonomia:		

2.2 Caratteristiche comportamentali

	ELEMENTI DESUNTI DALLA DIAGNOSI (<i>se presente</i>)	ELEMENTI DESUNTI DALL'OSSERVAZIONE IN CLASSE
Collaborazione		
Relazione con gli adulti		
Relazione con i pari		
Frequenza scolastica		
Rispetto delle regole		
Motivazione al lavoro scolastico		
Autonomia		
Consapevolezza delle proprie difficoltà		

3 INTERVENTO DIDATTICO

3.1 Strumenti dispensativi

L'alunno è dispensato da	<p>Leggere ad alta voce. Scrivere in corsivo. Prendere appunti. Copiare dalla lavagna. Dettatura di testi. Uso di vocabolari cartacei. Costruzione di cartine geografiche e storiche mute. Assegnazione dello stesso carico di compiti a casa dei compagni. Studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni, regole, testi poetici. Svolgere contemporaneamente due prestazioni (es. copiare e ascoltare la lezione). Effettuare più prove valutative in tempi ravvicinati. Altro (<i>indicare</i>)</p>
---------------------------------	--

3.2 Strumenti compensativi

Strumento	Già utilizzato dall'alunno	Da utilizzare dall'alunno	Da utilizzare dalla classe
Formulari			
Formulari matematici			
Formule chimiche			
Formulari delle discipline tecniche			
Tabella dei valori posizionali delle cifre			
Tabella delle operazioni			
Tavola pitagorica			
Tabella delle unità di misura			
Tabella della scomposizione in fattori primi			
Tabella degli indicatori cronologici			
Tabella dei verbi in L1			
Tabella dei verbi in L2			
Tabella con formule figure geometriche			
Tavola periodica degli elementi			
Linea del tempo			

Strumento	Già utilizzato dall'alunno	Da utilizzare dall'alunno	Da utilizzare dalla classe
Mappe/schemi riepilogativi sia per la produzione scritta che orale			
Cartine geografiche e storiche tematiche			
Schemi di sviluppo per la produzione scritta			
Vocabolari digitali			
Immagini per la comprensione del testo in L1/L2			
Calcolatrice/calcolatrice parlante			
Libri digitali			
Audiolibri			
Libri con testo ridotto (anche per la narrativa)			
Registratore			
Presentazioni in power point sia per la produzione scritta che orale			
Penne con impugnatura speciale ergonomica			
Programmi di video-scrittura con correttore ortografico			
Sintesi vocale (Carlo II, Alpha Reader, Balaboolka...)			
Programmi per l'elaborazione di mappe e schemi (Vue, Cmap...)			
Programmi per geometria e/o disegno tecnico (Geogebra, Cabri geomètre...)			
Programmi per il calcolo e creazione di tabelle e grafici (Excel – Calc...)			

3.3 Strategie di flessibilità

Strategia	Già utilizzato dall'alunno	Da utilizzare dall'alunno	Da utilizzare dalla classe
Apprendimento della digitazione su tastiera con le 10 dita			
Predisposizione di mappe/schemi anticipatori con i nuclei fondanti dell'argomento da trattare			
Costruzione di mappe/schemi riepilogativi con i nuclei fondanti dell'argomento trattato			
Scrittura alla lavagna in stampato maiuscolo			
Predisposizione di testi scritti utilizzando i caratteri senza grazie (<i>Verdana</i> ...) di dimensione 14/16, interlinea almeno 1,5, senza giustificazione del testo			
Sintesi della spiegazione effettuata al termine della lezione da parte del docente			
Fornitura di materiale didattico digitalizzato su supporto fisico e via mail			
Predisposizione della lezione con il rinforzo di immagini o l'ausilio di sussidi (computer, registratore, LIM...)			
Consegna anticipata all'alunno del testo in vista di esercitazione di comprensione o lettura ad alta voce in classe			
Didattica esperienziale e laboratoriale			
Esercitazioni e attività in <i>cooperative learning</i>			
Altro (<i>indicare</i>)			

3.4 Strategie metacognitive

Strategia	Già utilizzato dall'alunno	Da utilizzare dall'alunno	Da utilizzare dalla classe
Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini, didascalie...)			
Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio			
Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline			
Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"			
Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.			
Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.			
Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.			
Altro (<i>indicare</i>)			

3.5 Strategie metodologiche

Strategia	Già utilizzato dall'alunno	Da utilizzare dall'alunno	Da utilizzare dalla classe
Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi			
Predisporre azioni di tutoraggio			
Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe...).			
Guidare l'alunno affinché impari a conoscere le proprie modalità di apprendimento, i processi e le strategie mentali più adeguati e funzionali			
Guidare l'alunno affinché impari a applicare consapevolmente comportamenti e strategie operative adeguate al proprio stile cognitivo			
Guidare l'alunno affinché impari a ricercare in modo via via più autonomo strategie personali per compensare le specifiche difficoltà			
Guidare l'alunno affinché impari a accettare in modo sereno e consapevole le proprie specificità			
Guidare l'alunno affinché impari a far emergere gli aspetti positivi delle proprie potenzialità e della capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati			
Altro (<i>indicare</i>)			

3.6 Modalità di svolgimento e correzione delle prove di verifica

Modalità di svolgimento delle prove scritte	<p>Verifiche scritte utilizzando schemi, tavole, mappe di sintesi e ogni altro strumento compensativo della memoria. Informazione all'alunno degli argomenti oggetto di verifica. Lettura della consegna. Predisposizione di uno schema di sviluppo della consegna con domande guida. Utilizzo del computer con tutti i programmi utilizzati regolarmente. Uso della calcolatrice, di tavole pitagoriche, formulari, tabelle e mappe. Costruzione di cartine geografiche e storiche mute. Prove strutturate con risposta a scelta multipla. Riduzione quantitativa della consegna. Tempi più lunghi per lo svolgimento della prova. Evitare le verifiche a sorpresa. Evitare verifiche sui linguaggi specifici, definizioni a carattere puramente mnemonico. Altro (<i>indicare</i>)</p>
Modalità di svolgimento prove di verifica orali	<p>Verifiche orali utilizzando schemi, tavole e mappe di sintesi e ogni altro strumento compensativo della memoria. Programmazione delle interrogazioni. Informazione all'alunno degli argomenti oggetto di verifica. Ripasso degli argomenti prima della verifica orale. Uso della calcolatrice, di tavole pitagoriche, formulari, tabelle e mappe. Verifiche orali con domande guida, non aperte (colloquio semistrutturato) senza partire da termini specifici o definizioni. Evitare le verifiche a sorpresa. Evitare verifiche sui linguaggi specifici, definizioni a carattere puramente mnemonico. Altro (<i>indicare</i>)</p>
Criteri di correzione delle verifiche scritte	<p>Non considerare né sottolineare gli errori ortografici. Non considerare gli errori di spelling. Non considerare l'ordine formale. Non considerare gli errori di calcolo nella risoluzione di problemi. Non penalizzare l'utilizzo di qualsiasi strumento compensativo. Non penalizzare l'utilizzo di schemi, mappe, tabelle, durante le prove. Altro (<i>indicare</i>)</p>
Criteri di valutazione adottati <i>(l'insegnante considera anche...)</i>	<p>Progressi e sforzi compiuti. Livello di acquisizione degli argomenti, indipendentemente dall'impiego degli strumenti e delle strategie adottate dall'alunno. Miglioramento della resistenza all'uso degli strumenti dispensativi e compensativi. Applicazione della scala di valutazione fino al voto 10. Altro (<i>indicare</i>)</p>

3.7 Eventuale ridefinizione degli obiettivi specifici d'apprendimento rispetto alla programmazione di classe

OBIETTIVI TRASVERSALI	
Obiettivi cognitivi	
Obiettivi comportamentali	
OBIETTIVI DISCIPLINARI	
Disciplina	Obiettivi minimi

4 PATTO CON LA FAMIGLIA

Nelle attività di studio l'allievo	è seguito da un Tutor nelle discipline: è seguito da familiari ricorre all'aiuto di compagni utilizza strumenti compensativi altro (<i>indicare</i>)
Strumenti da utilizzare nel lavoro a casa	strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico...) sintesi vocale appunti scritti al computer testi semplificati e/o ridotti schemi e mappe altro (<i>indicare</i>)
Attività scolastiche individualizzate programmate	sostegno attività di recupero e/o consolidamento e/o potenziamento attività di laboratorio attività a piccoli gruppi attività di carattere culturale, formativo, socializzante altro (<i>indicare</i>)

SOTTOSCRITTORI DEL P.D.P.

Ruolo	Nome e Cognome	Firma
Dirigente		
Docente coordinatore		
Docente		
Specialista		
Genitore		
Genitore		

Bergamo, il ...

PRONTUARIO

STRUMENTI dispensativi

- Limitare o evitare la lettura ad alta voce
- Ridurre il numero delle domande nelle consegne scritte o la lunghezza del testo o garantire tempi più lunghi
- Evitare la memorizzazione di sequenze (poesie, etc.)
- Evitare la scrittura sotto dettatura, anche durante le verifiche
- Esigere l'utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni anche su supporto digitalizzato (come è previsto nel colloquio dell'Esame di Stato) al fine di favorire la sequenzialità mnemonica
- Favorire risposte concise nelle interrogazioni, nelle verifiche scritte
- Evitare domande con doppia negazione e di difficile interpretazione
- Compiti ridotti non per contenuto ma per quantità di pagine
- Graduare gli esercizi, senza modificare gli obiettivi o ridurre i contenuti
- Non pretendere lo studio mnemonico, ciò non toglie che con strategie compensative e nei tempi adeguati (soggettivi) si potranno verificare apprendimenti di questa natura
- Evitare domande aperte in favore di richieste mirate e/o a scelta multipla, secondo i casi
- Favorire risposte concise nelle verifiche scritte e nelle interrogazioni
- Evitare domande aperte in favore di richieste mirate e/o a scelta multipla, secondo i casi.

Strumenti compensativi

- Stimolare e supportare l'allievo, nelle verifiche orali, aiutandolo ad argomentare, qualora si dimostrasse in difficoltà per la compromissione della memoria a breve termine e della sequenzialità e non per volontà propria
- Riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali, come misura compensativa dovuta, laddove la prova scritta non fosse soddisfacente
- Fornire la lettura ad alta voce del testo anche durante le verifiche
- Fornire, in tempi utili, copia delle verifiche corrette affinché lo studente possa prendere atto dei suoi errori
- Leggere all'allievo le consegne degli esercizi
- Uso della calcolatrice, secondo i casi
- Garantire l'approccio visivo e comunicativo alle Lingue
- Utilizzare schemi di regole
- Consolidare gli apprendimenti, in forma orale
- Sintetizzare i concetti

Modalità di verifica

- Utilizzare le verifiche orali da concordarsi con l'allievo
- Privilegiare, nelle verifiche scritte e orali, concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni
- Evitare la sovrapposizione di verifiche
- Riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali, come misura compensativa dovuta, laddove la prova scritta non fosse soddisfacente.
- Pianificare la produzione scritta, con relativa argomentazione da parte del docente, finalizzata a contestualizzare il testo.
- Fissare interrogazioni e verifiche programmandoli, senza spostare le date.

Modalità di valutazione

- Valutare le conoscenze e non le carenze.
- Valutare nelle prove scritte il contenuto e non la forma (punteggiatura, lessico, errori ortografici, etc.).

**ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI
PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE**

IL COORDINATORE DIDATTICO

VISTO il D.P.R. n.297/94 ;

VISTO il D.P.R. n. 275/99;

VISTO il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89 recante la revisione dell'assetto ordinamentale del primo ciclo di istruzione

VISTO il D.P.R. 15 Maggio 2010, N.88, recante il Riordino dei Licei

VISTA la Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO

1. delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo
2. degli interventi educativo – didattici e delle linee del progetto educativo indicate dal Gestore della Scuola del Seminario Vescovile Giovanni XXIII e condivise dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;
3. delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);

PREMESSO CHE

1. l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
2. il Collegio Docenti elabora il Piano dell'Offerta Formativa (POF) ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n° 275/99 e della Legge n° 107/2015 che introduce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Coordinatore Didattico;

FORMULA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

Il PTOF, documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, dovrà contenere il curricolo, le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico-didattica, l'utilizzo, la promozione e la valorizzazione delle risorse umane, con cui si intendono realizzare gli obiettivi da perseguire.

Il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, la messa in atto di un modello operativo improntato al miglioramento continuo, chiamano in causa tutti, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari; essi sono elementi indispensabili alla costruzione e implementazione di un Piano che non sia solo adempimento burocratico, ma reale strumento di lavoro, in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali, di dare senso ed indicazioni chiare ai singoli e all'istituzione nel suo complesso.

Il Collegio Docenti, pertanto, è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Coordinatore Didattico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- L'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle indicazioni nazionali, ma anche del progetto educativo del Seminario Vescovile Giovanni XXIII e della missione della scuola, condivisi e già espressi nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della nostra scuola.

- L'elaborazione del PTOF dovrà tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV.

Si ritiene necessario, pertanto:

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto caratterizzante l'identità dell'istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano alle Indicazioni Nazionali e ai livelli che devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò la necessità di porre attenzione ai seguenti processi:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni con DSA e BES;
- migliorare l'offerta formativa e il curricolo;
- migliorare il sistema di comunicazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico didattica;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'Offerta Formativa,
- le attività di ampliamento curricolari;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera "a" alla lettera "s" nonché le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16).

Il Piano dovrà inoltre includere:

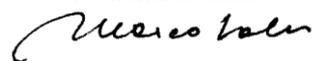
- gli indirizzi del Coordinatore Didattico;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- Piano Annuale d'Inclusione

L'atto di indirizzo fa espresso riferimento ai commi della legge 107 che esplicitamente si riferiscono al Piano dell'Offerta Formativa Triennale e che indicano anche il quadro e le priorità .

Il PTOF dovrà essere predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento. Il predetto piano dovrà contenere anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente. Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre. Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e della responsabilità con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, Il Gestore e il Coordinatore Scolastico ringraziano per la competente e fattiva collaborazione ed auspicano che si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Il Coordinatore Didattico
Prof. Marco Salvi



Bergamo, 20 novembre 2015.